ANNO XXXIV — Venerdì, 2 Settembre 1881. — N. 241

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Semestre	Trimestre	Bimestre	Anticipate
Provincie del Regno	L. 32	L. 16	L. 8	L. 7
Numero arretrato	» 100	» 50	» 25	» 14
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	—	» 32	» 16	» 12
Stati Uniti dell'America Settentrionale	—	» 40	» 20	» 16
America Meridionale, Australia	—	» 48	» 24	» 20
Cina, Giappone, Chili e Australia	—	» 64	» 32	» 26

Gli abbonamenti cadono col primo e col quindici d'ogni mese.

Ciascun foglio: per Roma e Napoli cent. 5; per le altre provincie cent. 10.
Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 97, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Bicher Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso Mitchell, Newspaper Office, 12 Red Lion Court, Fleet Street.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si ricevono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunci del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 97, pianterreno, ROMA.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

1 Roma, 1° settembre

BOLLETTINO POLITICO

Le notizie della Tunisia e dell'Algeria accennano all'estendersi dell'insurrezione, la quale assume il carattere di un incendio generale. Anche il nostro corrispondente parigino, che ha una lettera odierna, parla dei considerevoli rinforzi di truppe che la Francia manda in Africa. Rinacrimano i francesi a domare gli arabi? Non ne dubitiamo, ma si richiederanno a tal uopo forze ragguardevoli, grandi sacrifici d'uomini e di danaro e certamente un lungo periodo di tempo. Intanto ci pare notevole la scarsa provvidenza di cui danno prova le autorità civili e militari in Africa. Colonne intere si lasciano aggredire dagli insorti, de' quali non sospettano neanche la presenza. Il servizio delle sussistenze è fatto malamente e i soldati sofferno la fame e sovrattutto la sete. Spero il governo francese che rinforzando la stagione, mutino anche le sorti della lotta. Però, nel frattempo, gli arabi si sono organizzati. Essi, d'altronde, si limitano alla sola guerra di correrie e di assalti improvvisi, dopo i quali si ritirano per prepararsi a nuove imprese.

Il signor Roustan a quest'ora deve essere arrivato a Parigi, dove il governo lo ha chiamato a dar conto delle condizioni della Reggenza. Giunto il bilancio detto, il governo francese sorrà forse, per onore di firma, mandarnolo al suo posto; ma crediamo la sua autorità der' essere grandemente diminuita anche presso i suoi connazionali. Egli è, senza dubbio, la principale ragione degli imbarazzi ei quali si trova la Francia.

Mentre la Reggenza è in fiamme, i giornali francesi considerevano certamente come un trionfo la sentenza del tribunale tunisino che giudicò definitivamente la controversia dell'Enfida in favore della Compagnia marsigliese. Questa, dice il telegrafo, sarà messa in possesso della proprietà e ne percepirà le locazioni. A tale proposito hanno opportuna due osservazioni. In primo luogo, quali guarentigie di imparzialità danno i tribunali della Tunisia nelle condizioni presenti del paese? Non vi è ragione di credere che i veri giudici siano le autorità francesi? E, inoltre, le proprietà dell'Enfida sono esse sarchiegiate dagl'incorti? La Compagnia marsigliese durerà, dunque, fatica a prendere possesso e a percepire le locazioni. Quanto all'irrigatore, anch'esso interessato in questo affare, probabilmente non se ne darà ulteriormente pensiero, lasciando agli avvenimenti o agli arabi la cura di far le sue vendette.

Un telegramma da Berlino ci annuncia che il nostro ministro degli Esteri si sarà intrattenuto in udienza dall'imperatore Guglielmo in presenza del ministro dei culti. La qual cosa dimostra che un questo punto è giunta a buon fine la Germania e la Santa Sede. Ma da questa udienza si può anche trarre argomento a smentire le voci che corrono sulla salute del vecchio imperatore. Se ha potuto ricevere monsignor Kornm, non va posto in dubbio che si sia ristabilito dalla indisposizione della quale fu travagliato o che negli scorsi giorni desti qualche inquietudine, in tutto per la sua grande età, quando per l'età avanzata dell'infermo.

LA RIFORMA POSTALE

Abbiamo ieri riprodotta dal *Giornale dei lavori pubblici* la notizia che il ministro Baccarini sta preparando alcuni progetti di legge, fra i quali uno sulla riforma postale.

Noi non sappiamo se questa notizia sia conforme a qualche dichiarazione fatta al Parlamento dallo stesso onorevole ministro, ma ci auguriamo che la comunicazione ufficiosa sia esatta e che, alla riapertura della Camera, la riforma della legge postale venga proposta e in breve tempo studiata e sanzita.

Abbiamo più volte invocato la mitigazione delle tariffe postali interne, la quale è divenuta necessaria dopo la applicazione della Convenzione postale internazionale.

E questa necessità fu ammessa dalla Camera, quando, discutendosi appunto quella Convenzione, si approvò un ordine del giorno che al governo faceva obbligo di mettere in armonia le tariffe interne colle internazionali.

L'assurdità di mantenere in vigore tasse interne elevate mentre si ribassano le internazionali, è troppo evidente, fu troppo dimostrata e deplorata dal commercio specialmente, perchè sia duopo di svolgere altre considerazioni onde eccitare Governo e Parlamento a togliere l'inconveniente.

Le tasse postali intanto si delle lettere che delle cartoline der' essere diminuite, essendo provata la verità, sostenuta alla Camera dal compianto nostro direttore on. Sella, relatore della legge sulle cartoline postali, che il prezzo alto di queste avrobbe paralizzato il loro sviluppo.

Allora si sapranno abolizioni d'inedie finanziarie, le quali non si potevano negare quando il paraggio del bilancio era scopo supremo di tutti gli sforzi, ma che sarebbero facilmente confutabili oggidì, mentre le condizioni del bilancio sono migliorate e il *deficit* è scomparso.

Anche il prezzo della spedizione dei vaglia postali dev'essere diminuito, essendo dimostrato che, colla semplificazione dei valori, mediante istituti bancari a tasso mitissimo, sottrae all'erario gran parte dei proventi che in altri tempi il servizio dei vaglia produceva.

Grandi, il prezzo alto dei vaglia costringe i cittadini ad adoperare soltanto per occasione il mezzo postale.

A questa circostanza non può non prestare attenzione chi deve preparare la riforma postale, la quale dovrà necessariamente comprendere molte delle utili innovazioni che sono già introdotte, con plauso e vantaggio del pubblico, negli ordinamenti postali del Belgio e d'altre nazioni.

Noi che più volte rendemmo omaggio allo spirito liberale e riformatore dell'amministrazione delle finanze italiane, ci affidiamo interamente nel suo senno e speriamo che l'annunziato progetto di legge comprenderà, oltre alla mitigazione della tariffa, che è la prima necessità, altre riforme desiderate dall'opinione pubblica e richieste dagli interessi del commercio e del sempre crescente sviluppo delle comunicazioni.

Riservandoci di esporre le nostre osservazioni sul progetto di legge, quando sarà presentato, eccitiamo il ministro dei lavori pubblici a preparare con sollecitudine e col massimo spirito liberale.

In questo genere di riforme modeste nell'apparenza, utilissime nella realtà, che un governo saggio può e deve manifestare vero spirito liberale e riformatore, non vorremmo che precedendo il progetto, usarà poi ogni influenza affinchè venga dal Parlamento discusso in guisa da andar in vigore col prossimo nuovo esercizio.

Con questa speranza accogliamo le notizie datoci dal giornale ufficioso del ministro dei lavori pubblici, sicuri di interpretare i sentimenti dell'opinione pubblica e anche l'opinione di quei nostri amici politici che, in altri tempi e sotto la pressione del disavanzo finanziario, si mostrarono ostili ad una riforma, resa felicemente possibile dal ringiovanire paraggio e resa indispensabile dal rapido, prodigioso sviluppo delle comunicazioni interne e internazionali.

Lettere Parigine

(*Corrispond. particolare dell'*Opinione)

Parigi, 27 agosto.

Sembra decisa, se si vuol considerare con quanta insistenza di due giorni la *République française*, il *Paris*, il *Temps* ne ne fanno i patrocinatori, l'elevazione del Gambetta a ministro-presidente del prossimo gabinetto. Come le vi ho detto più volte, l'entrata del partito estremo non potrà che aumentare la popolarità del grande oratore presso gli elementi dell'opportunismo, i quali però vogliono all'egli disenga responsabile di suoi atti nel governo della repubblica. Del resto la nuova situazione politica che emerge dalle elezioni del 21 non può permettersche certamente, anche se lo vi sarà di restare nell'ombra in cui si è avvolto finora. E il discorso del sig. Giulio Ferry a Rzon l'Etape *scioadd*ficilmente colla pienissima schiarese degli uffiziosi, che il signor, cioè, possi dalle ceneri di a quelle del Gambetta. Il Ferry, esprimendosi nel senso dell'opportunismo, e condendo parlino nette parte più difficile del programma di Tours, ch'è quello della revisione parziale della Costituzione, si mostrò senza ambagi inclinato e divenire il lungotenente del nuovo capo della Sinistra. Che ce però la modestia, che si può chiamare patriottica, dell'attuale ministro toglie ogni dubbio circa la possibilità che egli stesso, uno dei grandi ostacoli personali al concerto del partito moderato del repubblicani che vanno a popolare la nuova Camera, non è men vero che il Gambetta si trovò in presenza del ravvivarsi della crisiosa, e dei non revisionisti, e il suo compito nel conciliare questo due tendenze non avrà il meno difficile. La insorevenza della quale che è danno della stampa sul valore dei partiti che comporranno la nuova assemblea non permette ancora di giudicare se le morte delle certezze della Costituzione sarà o no possibile una trasazione, per costituire una vera maggioranza parlamentare in favore della idea del Governo presidente del Consiglio. Il mandato degli elettori repubblicani non è idantico in molti punti essenziali della politica dello Stato, e non se gli elettori, attestano sempre mai nel campo della revisione, e della non revisione, chbodirsono o no e qual maggioranza stabilire della repubblica.

Si è detto, e il rispetto grandissimo che, come per il passato. Il gruppo dell'Unione repubblicana discute in massima dalla politica attiva del due gruppi, della destra e della Sinistra; e, dato il caso probabile di un discorso nella votazione di un progetto di legge, il concorso dell'estrema destra — della Destra parlamentare — non altro rimettere in questione quelle maggioranza sulla quale deve appoggiarsi l'operazione che si chiamato a governare. La quale operazione è grande, per ora, e gli stessi ostinisti non si dissimulano la difficoltà da vincere. Se il Gambetta si fosse attenuto al suo programma di Cahors, nettamente in risparto, almeno per ora, i suoi progetti di riforma per l'elezione dei senatori, questo punto di discordia non costituirebbe ora di potentemente ad alterare le serenità dell'atto pacifico da lui conquistato. Ma la riserva della sua mente, a giudicare dal parsi'mente, sono lati da sorprese fastimente i pericoli, usando a tempo gli espedienti che costituiscono il fondo della sua politica opportunista. Così, per esempio, alla seconda circoscrizione di Belleville la sua nomina a deputato era rimasta incerta, e la Commissione di verificazione, riunitasi alla preferenza della Seine, si è infatti pronunziata pel ballottaggio. Ma prima che la sentenza si emettesse, ecco nelle mattina del 25, che è quella della lettera al suoi elettori, decimate il mandato della seconda circoscrizione, chiamando soddisfatto d'essere solamente il deputato della prima, nella quale aveva ottenuto la maggioranza assoluta. Perchè tentare, dice egli, una nuova dimostrazione elettorale senza scopo pratico, quando la vittoria ha le due circostanze? Ammirabile fra quelle che sottimana? Ed ha così abilmente saputo evitare l'umiliazione di un ballottaggio. Resta ora a sapersi il presidente della repubblica saltarà ad arrendersi al voto quasi generale del nuovo parlamento, se vincerà le due antiche spiegazioni, che furono il potere, si può dire, ed un rivale; ma l'impossibilità di trovare forse nei momenti presenti un uomo politico più capace di lui a riunire gli elementi d'una maggioranza nel seno della Commissione, s'imporrà sono'altre alla sua intelligenza.

Pare infatti che per la prima già stabilito al conservatorio simultaneamente il Senato e la vacchia Camera a della prima sedenta si domanderebbe al Senato l'autorizzazione di adoperare la Camera dei 1877, conforme richiede la Costituzione. Quindi si convocherebbe tosto la Camera nuova e nuova elezione, e secondo la risposta del ministero darebbe allora la sua dimissione. Non è probabile che la *Repubblica Francaise* che il signor Giulio Ferry e i suoi colleghi non si confessino a quest'ora. Ed il più sicuro in questo caso dall'avviso degli intransigenti che cioè il Gambetta incontri difficoltà insormontabili per costituire il ministero che è chiamato a presiedere.

Fedalmente vi trasmetto la notizia che corrova, che al ministero della guerra vi è motivo di porre in dubbio. Vi soltanto una questione, sulla quale il migliore ottimista non saprebbe con ragione pronunciarsi e molto meno solici che esamina sarà una o con spirito d'imparzialità gli avvenimenti pubblici del paese.

Voglio alludere al significato e alla classificazione dei diversi partiti che compariranno in nuova Assemblea. Nè ebbi già cbiesti di comprendere, dissi, 63 monarchici e legittimisti, 40 bonapartisti e 402 repubblicani, sia pure; ma è poi vero che questi 402 si distribuiscono in 30 deputati del centro sinistro? Se non erro, questa classificazione sarà in gran parte modificata, e non dico della frazione minima dei 63 intransigenti, ma dalla linea vera di separazione che distinguerà di fatto un partito dall'altro, più vi sarà estranea, come ho già detto, l'agitazione che ancora nel seno della maggioranza fra revisionisti e non revisionisti. V'ha altri pattegiati locchi per l'abolizione del Concordato, per la separazione della Chiesa e dello Stato, per la soppressione dell' inamovibilità della magistratura a per la secretibio di Stato; v'ha invece altri vasi conservatori di questo, e chi vuol solamente in parte modificarle. E questi ecorsi si produrranno nei partiti relativamente moderati, nelle stesse masse che nel partito estremo affluiscono il radicalismo del s.-sidiano. E perchè l'elitto che ha accettato il mandato di abolire una delle leggi organiche della Costituzione e che poco andrà a sedere fra i membri dell'Unione repubblicana, non dovrà chiamarvi realizzino ed essere annullato a dal primo momento? Ecco, secondo me, la questione vera che si presenterà nella prossima sessione, e che sarà la ragione di ripudiare il Gambetta, a di ripudiare il tutti. E non mano anche che s'avvoca istituzionale per guidare il timone dello Stato in mezzo alle burrasche provvedilli della futura legislazione.

Ecco la situazione, la quale la Felice non hanno tardato a riconoscicne non oppose quietata l'agitazione elettorale, ed in cui si sono pronunciati gli intransigenti non osavano torio quando le predicevano. Fra Tunisi o la colonia algerina si ha già una forza di più di cento battaglioni, oltre l'artiglieria a la cavalleria. Non credete, perchè tuttoso cuttro corpi d'armata. L'altro ieri si annunciava la partenza di 170 ufficiali e 3200 cavalli del 19° squadrone del treno e 2000 viaggi; oggi quella di tre battaglioni di fanteria di un effettivo di 1500 uomini, con due battaglie montate del 24° reggimento dragoni. E ve ne sono altri ancora, con due telegrafo deve attestarvelo nai cavi notivie del teatro dell'insurrezione che è più formidabile e che tende ogni giorno più a generalizzarsi.

Non sanno una profonda sorpresa il presso leggere le polemiche di certe gran giornali che ci seguite, e sopra tutto l'altre ieri, contro la candidatura ufficiale che, secondo quel pubblicisti, le sarebbe l'impegna, con nuovo scandalo degli innocenti repubblicani della Senna. « Le lapagna — dice quel periodico — le elezioni generali rassumo di ministeriale: esse sono sempre ministeriali. Dete nei mesi di calatenza a un e gabbietto qualunque che abbia il tempo di cambiare, e vedrete che il governo e governeranti di provincia, poi fate le elezioni, e avrete una maggioranza ministeriale. » Ma, Dio buono, che altro spiega a avvenuto in Ispagna, che altro stessa cosa in ogni tempo? Quando si crano cambiate a mutti le autorità, già bonapartiste, in autorità repubblicane; quando l'esercito dei prefetti, sotto-prefetti, *maires* e aggiunti fu consumato, la repubblica spiegò trionfante le sua ali. E non fu la Senna che diede 4,000,000 di voti alla repubblicana? Ma, Dio buono, che altro avvenne a Parigi, se non che, secondo i dati dei redattori del *Temps*) di volere annullare della previsione non sono. Questa volta non domanda più solamente all'*Opinione* e al *Diritto*, e agli uomini di lo sfratto disbiaraziono, ma anche ad un'altra autorità che scorge nel *Popolo romano*. L'osservavole Perruni non ha redditizio il giornale del *Temps* colla sua nuova comunicazione alla *Revue politique et littéraire*, nella quale afferma che un sentimento di dignità nazionale gli articolare un *dénenc* reclamato in quel tenuisi. E il *Temps* ricorda la pubblicazione dell'opuscolo *Italiens rez*, avvenendole della sua tombe, e i libri italiani di geografia, discussi dal ridicolo scalpello del Brochet, si quali si potrebbero apporre altrettanti manuali di geografia francesi per provare che la vera grandezza politica, e stabilisce con ciò che è la dignità personale e la più delicata, il sentimento nazionale più squisito. Ma non vedono di non vedere e donare le tendenze autoritoriste dell'« Italia, le quali risalgono a Due Papi e capo, a Nou. si accorgerà, fra parentesi, come si rinnovino in Francia siffatte nenze contro di noi, e tanto audacemente, mentre la repubblica, per bocca dei suoi ministri di Stato, (e non la *sentinga* di un papa di mentatori) ora in aria bellicosa, ora con artificiale modestia, dichiara alla fessata del mondo di voler rivendicare dei diritti su territori perduti, misconosciuti sotti ogni giorno, e veramente misconosciuti, lo pare anche.

E dopo un'altra lunga tiritera sull'*irredentismo*, il *Tempo* conclude che ora non vi ha più bisogno dello disiarazioni di cui invasse recentente, (sempre del mendacio dell'Europa, ch'è il *Tempo*, ben inteso) dacchè l'Alleanza che il Re Umberto va a contarvi col due imperiori significa che abbandono assoluto dello pretese italiane sui territori del vicini.

E procedendo nell'esame, il cortese polemista afferma che « la parte dell'Italia nell'estrare solle lege costituita al centro dell'Europa consiste nello sconfine e di' una forza delle sue attività in quiete, de' suoi bisogni *sociaticci d'in*grandimento contro delle garanzie, *d'alcuni* trondo inattii, (sic) date ai suoi possessi e stimoli. » Se l'alleanza ha luogo, si può credere che l'Italia se ne mostrerà più contenta del *Tempo* che non avrà più a temere aggressioni nella Corsica; ma, malgrado i suoi scherni, si può altresì pensare che il nostro pubblicista vestarà forse non soddisfatto tosto o tardi di avere lasciato ai suoi confratelli di governo aiutato il governo della repubblica ad allenarsi le simpatie del popolo italiano.

Concludo dicendo che il signor Perucchi leggeva partire in una sua corrispondenza da Isarcook questo parole di speranze e di ingiuria per noi: « . . . . Sono in Italia... e Dalle pinnure ed gli intransigenti non avevano torio quando le predicevano. Fra Tunisi o la colonia algerina si ha già una forza di più di cento battaglioni, oltre l'artiglieria a la cavalleria. Non credete, perchè tuttoso cuttro corpi d'armata. L'altro ieri si annunciava la partenza di 170 ufficiali e 3200 cavalli del 19° squadrone del treno e 2000 viaggi; oggi quella di tre battaglioni di fanteria di un effettivo di 1500 uomini, con due battaglie montate del 24° reggimento dragoni. E ve ne sono altri ancora, con due telegrafo deve attestarvelo nai cavi notivie del teatro dell'insurrezione che è più formidabile e che tende ogni giorno più a generalizzarsi.

Non sanno una profonda sorpresa il presso leggere le polemiche di certe gran giornali che ci seguite, e sopra tutto l'altre ieri, contro la candidatura ufficiale che, secondo quel pubblicisti, le sarebbe l'impegna, con nuovo scandalo degli innocenti repubblicani della Senna. « Le lapagna — dice quel periodico — le elezioni generali rassumo di ministeriale: esse sono sempre ministeriali. Dete nei mesi di calatenza a un e gabbietto qualunque che abbia il tempo di cambiare, e vedrete che il governo e governeranti di provincia, poi fate le elezioni, e avrete una maggioranza ministeriale. » Ma, Dio buono, che altro spiega a avvenuto in Ispagna, che altro stessa cosa in ogni tempo? Quando si crano cambiate a mutti le autorità, già bonapartiste, in autorità repubblicane; quando l'esercito dei prefetti, sotto-prefetti, *maires* e aggiunti fu consumato, la repubblica spiegò trionfante le sua ali. E non fu la Senna che diede 4,000,000 di voti alla repubblicana? Ma, Dio buono, che altro avvenne a Parigi, se non che, secondo i dati dei redattori del *Temps*) di volere annullare della previsione non sono. Questa volta non domanda più solamente all'*Opinione* e al *Diritto*, e agli uomini di lo sfratto disbiaraziono, ma anche ad un'altra autorità che scorge nel *Popolo romano*. L'osservavole Perruni non ha redditizio il giornale del *Tempo* colla sua nuova comunicazione alla *Revue politique et littéraire*, nella quale afferma che un sentimento di dignità nazionale gli articolare un *dénenc* reclamato in quel tenuisi. E il *Tempo* ricorda la pubblicazione dell'opuscolo *Italiens rez*, avvenendole della sua tombe, e i libri italiani di geografia, discussi dal ridicolo scalpello del Brochet, si quali si potrebbero apporre altrettanti manuali di geografia francesi per provare che la vera grandezza politica, e stabilisce con ciò che è la dignità personale e la più delicata, il sentimento nazionale più squisito. Ma non vedono di non vedere e donare le tendenze autoritoriste dell'« Italia, le quali risalgono a Due Papi e capo, a Nou. si accorgerà, fra parentesi, come si rinnovino in Francia siffatte nenze contro di noi, e tanto audacemente, mentre la repubblica, per bocca dei suoi ministri di Stato, (e non la *sentinga* di un papa di mentatori) ora in aria bellicosa, ora con artificiale modestia, dichiara alla fessata del mondo di voler rivendicare dei diritti su territori perduti, misconosciuti sotti ogni giorno, e veramente misconosciuti, lo pare anche.

E dopo un'altra lunga tiritera sull'*irredentismo*, il *Tempo* conclude che ora non vi ha più bisogno delle

l'amava meno. E l'ha dimostrato accorrendo tempestivamente tutte le volte che si annunziava un lavoro di quell'illustre, fuggiendo in lui l'artista, l'uomo, il poeta, uno dei rari uomini che l'onorassero davvero!

Perchè il lutto, prodotto dalla notizia della morte di Pietro Cossa, non avrà sede ristretta a Roma, ma si estenderà a tutte le città della sua capitale, perchè la morte di lui non è sventura cittadina soltanto, ma italiana.

Credo di sapere ch anche il nostro municipio vorrà modi di rendersi interprete della funesta impressione provata dalla cittadinanza al doloroso annunzio della sua morte. Oggi il Consiglio non si riunirà, e la Giunta non era neppure in numero. Ma domani, senza dubbio, i nostri rappresentanti municipali faranno il loro dovere.

È oltremodo penoso, non l'animo oppresso della perdita di un amico, prender la penna per abbigliare all'ufficio di corrispondente, e tuffarsi tra tutti i pettegolezzi della vita quotidiana. Ho la testa troppo sconvolta, il cuore sconvolto per scrivere serenamente.

Eccovi quindi, alla meglio, il resoconto della cronaca di questa città. Le regate a Sorrento, domenica, furono poi fatte; cioè a dire, furono fatte in parte soltanto. Poichè furono i fortunati che vi poterono assistere, stantechè il mare grosso e il vento che sempestò nel medio che seguì, fece sparger la voce fino a Castellammare, della soppressione di quella regata. Aggiungete che la conferma si ebbe, quando la Rosa non potette liberarsi dai ormeggi, e fu costretta a tornarcene indietro.

Il vero fu che avvero semplicemente i grossi legni che potevano lasciare il porto del mare agitato, e le corse delle barche furono sospese.

Sperate che il nostro Municipio si trova ora in una nuova vita — quella a proposito del ghiaccio e della neve artificiali. Il magistrato, che è già stato adito, naturalmente sentenziò contro il Municipio. Ilmentovato che, se questo fu il maggior male della neve naturale, non ha quello della neve e del ghiaccio artificiali. Conseguentemente si apparecchiano a pagare multe di lire per venire allo stesso punto dove si sarebbe potuto giungere amichevolmente. Si finirà per mettersi d'accordo, e... le cose andranno come avrebbero dovuto andare sin dal principio.

Intanto ieri S. E. il ministro Mancini si recò a visitare la fabbrica di pistole impiantata all'Arsenale dal signor Pietat di Ginevra, il quale espose al ministro tutti i particolari, dandogli vari saggi di lavori, e sorprendendo anche l'occhio esperto Mancini e colore che lo accompagnavano con gli esperimenti fatti in loro presenza. L'on. ministro si congratulò sentitamente con l'inventore del nuovo sistema, e si augurò che Napoli potesse trovare sempre profitto dalla nuova industria.

Domani, come vi ho già annunziato, avrà luogo l'inaugurazione del nuovo tronco Benevento-Castellammare. Parte ora con per Benevento, affine di assistere a quella festa. Il ministro vi sarà rappresentato dal suo segretario, on. Del Giudice, il quale fino ad oggi si è trattenuto a Carnevale Tirreni per visitare una sua cavalla, marchiata al barone Passalacqua, e che trovasi nella inferma.

Vi rendrò conto dell'inaugurazione.

I DELEGATI
DEI PORTATORI DI FONDI TURCHI

Scrivono da Costantinopoli, 23 agosto, all'*Ind. belge*:

Questa settimana, l'ultima del mese di *Ramazano*, sarà conosciuta interamente alle gratitudine religiose e non saranno che preceduno e che accompagnano le feste del Bairam. Questa ultima occasione donne l'altro colla nuova luna. Possiamo dunque cenar certi che la settimana presenta soltanto gli affari riprenderanno il loro corso regolare.

I signori Bourke e Vallroy saranno qui domai l'altre. Essi dovranno attendere qualche giorno prima di poter entrare, sullo scopo della loro missione, in trattative colla Commissione speciale incaricata di ascoltarli. Questi delegati saranno raggiunti fra breve da un rappresentante dei portatori austro-ungheresi di fondi turchi. Sabbano le persone, sconosciuta però la Rosie, abbiano espressamente dichiarato che esse non volevano in alcun modo ingerirsi in questa trattativa finanziaria, l'invio qui d'un delegato dei creditori austro-ungheresi della Turchia è un fatto al quale si attribuisce una certa importanza ai circoli ufficiali. Esso indicherebbe da parte dell'Austria una tendenza a mettersi finalmente in Turchia sullo stesso livello della Francia e dell'Inghilterra, le due potenze più particolarmente interessate negli affari economici di questo paese.

I turchi, le sui difficoltà verso l'Austria, sono lungi dal dissimulare, ma si mostrano molto edificati per l'arrivo di questo terzo delegato, allorchè da tutte le altre piazze dell'Europa, i portatori di fondi turchi si difendono si oggetti Bourke e Valfroy in cura di rappresentarli presso la Sublime Porta.

Ad ogni modo, nei nostri circoli finanziari si è molto preoccupati delle trattative che si aspettano non quasi delegati. E difficile prevedere, sin d'ora, in hal sollo quali esse saranno iniziate. Queste basi non possono più esser quelle che si trovano indicate nella nota del 3 ottobre. Le aspettanze sono ben sensibile, dopo di allore, per la Turchia, e bisogna ricorrere ora a nuove combinazioni.

La Sublime Porta indirizzerebbe, dicesi, alle potenze una nota riguardo alla determinazione delle parti del debito ottomano che incombono alla Bulgaria, alla Serbia, alla Grecia ed al Montenegro.

Sono principalmente queste somme che esse dovrebbero ai suoi creditori. Ma sono tanto esatte del fatto che questo quistioni non potrebbero essere risolte immediatamente, per la ragione appunto che sono le parti subordinate a delimitazioni di territorio che non sono ancor fatte, e deve notare che di tutti questi piccoli Stati Minori, la Grecia è il solo che goda d'un credito stabilito.

Gli altri non rappresentano nei mercati europei alcun valore apprezzabile, e può darsi che i signori Bourke e Valfroy non credano opportuno di sostituire per loro mandanti crediti si poco negoziabili. Non vi parlo della Rumelia, il cui silenzio è molto significante e che può comparire, durante i negoziati, come l'ombra di Banco, per ricordare alla Turchia ch'essa deve pensare ad un regolamento qualunque dell'indennità di guerra; quanto sono attristanti difficoltà esiste ci nel ritirò la maggior dei delegati europei, e sarebbe dar prova d'un ottimismo ad oltranza il credere ad una soluzione del problema che non per esser posto fra la Sublime Porta ed i suoi creditori esteri.

Arresto del brigante Nika

Leggiamo nel *Messager d'Athènes* del 19 corr.:

La polizia di Atene, martedì scorso, fece un'interessante cattura, quella del famoso Nika e di uno dei suoi complici, per conto Pericle, i quali avevano organizzato l'inglese Sutter, in Macedonia, e poi lo avevano liberato mediante un riscatto di più di 23 mila lire. Dopo accenni divisa questa somma, i briganti si erano ripartiti in tre. Peyrano non aveva fatto un viaggio a Vienna, dove fece varie sempre, quindi era venuto a raggiungere ad Atene il suo compagno, Piswitta. Ambidue erano ricercati dalla polizia. Nike venne arrestato martedì, alle 5 1/2 di sera, dal capo-commissario Cristo Xenzilini, all'ottavo di piazza Omonia. Peyrano l'arresto di Piswitta, ch'ebbe luogo il giorno stesso, alle 3 di sera, mentre questo s'ultimo si disponeva a partire da Atene. L'arresto non-dispiacque a originario di Tenedos, l'altro di Creta.

Gli furono trovati indosso circa 10,000 franchi in oro, un orologio d'oro con una splendida catena dello stesso metallo, un ricco medaglione ed un anello di brillanti. Egli era vestito con una ricca ricercatezza. Si seguendo il caso con la massima premura mentato con un certo lusso. E un uomo di circa 45 anni, dall'aspetto intelligente. Egli aveva avuto il comprendere una casa ad Atene e stabilirvisi, allorchè la politica venne ad attraversare i suoi progetti d'avvenire. Il suo complice, più giovane di lui di una decina d'anni, era stabilito a Smirne. Si trasportarono in casa sua circa 6000 lire, un orologio d'oro ed un contratto di compra d'una casa per 10,000 lire.

DISASTRO FERROVIARIO

I giornali di Mariglia del 30 danno i seguenti particolari sul disastro ferroviario avvenuto presso Nizza:

« Domenica sera, verso le 7 40, il treno n° 187, partito da Mariglia alt'1 20 pom., nel tratto situato al chilometro 171, fra Agay e Le Trayas.

« A 7 chilometri da quest'ultima località, una rotaia di acciaio (partendo da Mariglia) era stata tolta da malfattori fra i passaggi dei treni 1400 e 487, vale a dire, in un intervallo da 16 a 20 minuti circa.

« Si è ritrovato a qualche passo dal luogo del disastro, delle cavicchia di ferro e gli anelli che servono a fissare la rotaia sulle traverse. Si è pure ritrovato, a poca distanza, gli utensili che hanno dovuto servire a commettere questo atto di malvagità.

« La rotaia tolta era stata collocata a 40 centimetri sul margine della via. La macchina, il tender, tre furgoni e due vetture di terza classe furono precipitati in mare. — Sui 12 vagoni che componevano il treno, 11 usirono dalle rotaie e percorsero ancora 30 metri, ma gli 8 ultimi non ebbero che una scossa.

« Il macchinista Deiolle soprevisse alcuni minuti; il fochista morì subito nel colpo. Il conduttore Bouvard, il bagagliaio Caillol ed otto viaggiatori furono contusi.

« I viaggiatori dovettero rimanere sul luogo ed arrivarono a Cannes soltanto alle 10 di mattina.

« Le autorità cominciarono immediatamente un'inchiesta. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

Lecce, 30 *agosto*. — Quest'Associazione costituzionale, con sua deliberazione presa a maggioranza, fresca adesione al generoso proposito, manifestato dall'on. Sella nell'ultima nostra crisi parlamentare, augurandosi che nel paese venga a costituirsi un gran partito nazionale, superiore alle meschine gare personali.

Mi pregio quindi comunicare a V. S. Illustrissima l'analogo ordine del giorno che è il seguente

« L'Associazione liberale costituzionale;

« Visto che, dopo l'epoca fallosa del risorgimento nazionale, la gran maggioranza liberale e costituzionale del paese, che doveva rimanere unita e compatta, per conseguire il progresso di tutte le libertà compatibili, si trovò divisa in gruppi, che spesso furono tratti da ideazioni esagerate ed impugnati in lotte malaugurate e infruttifere;

« Considerato che, se da questa divisione derivarono gradazioni varie di partiti liberali, i lissoni tra i medesimi non sono tali e sufficenti, ma soltanto fittizi e personali;

« Che giovevolte si può vitali interessi del paese raccogliere in un fianco solo tutti elementi patriottici, che hanno a cuore la causa il trionfo dei principii liberali, la prosperità della patria e il graduato progresso delle libere istituzioni, fondate sul terreno legale della discussione;

« Che, se gravi difficoltà dall'oggi valgono a ritardare l'attuazione di s'fatto opere patriottiche, intese a formare un gran partito nazionale, sarà sempre subito e virtuoso compito civile quello di preparare a tale scopo la opinione pubblica, sulla difficile delle idee e col dichiarare in modo esplicito ed ufficiale, nella qual cosa riescono spontaneamente offrenti le associazioni liberali;

« Considerato che, nell'ultima crisi, avvenuta in seno alla nostra Camera elettiva, il tentativo dell'onorevole Sella aveva in mira l'attuazione del concetto suesposto, e dare al governo una più larga base parlamentare, invocando a tal uopo il concorso di tutte le forze vive, che nel Parlamento possono fare il bene del paese, e mantenere, dentro e fuori di esso, alti il prestigio del governo nazionale;

« Delibera:

« Fare adesione al patriottico proposito dell'onorevole Sella, augurandosi che la logica irremissibile della idee abbia a vincere, in un prossimo avvenire, gli ostacoli fondati resistenze, e preparare l'ordinamento di un gran partito nazionale.

« Il Presidente
« ANTONIO FAZZINA, deputato. »

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. — Il vescovo Korum ebbe a Verrin un luogo ed anichevole colloquio col principe di Bismarck. Non è dubbio se sarà ricevuto in udienza dall'Imperatore. Per ora ritornerà a Strasburgo da dove farà la sua ingresso solenne a Treviri.

— *La National Zeitung* pubblica un manifesto elettorale del partito quello anconvenzione, in cui è affermata la speranza del ristabilimento della pace fra Stato e Chiesa.

RUSSIA. — Secondo un telegramma da Pietroburgo dello *Politik*, alcuni fra i principali membri del Comitato panslavista preparano un'energica politica ed generale ignaiieff, per protestare contro il pangermanismo stato accolto di recente alle inscrizioni pel teatro cesco di Praga.

— Il corrispondente di Costantinopoli dello *Standard* annunzia che i delegati dei portatori di fondi turchi hanno l'intenzione di chiedere che l'indennità di guerra dovuta dalla Turchia alla Russia venga convertita nella proposta della Porta allo scopo di evitare per l'avvenire ingerenze da parte della Russia.

ROMA

La milizia mobile a Roma.

Nell'*Esercito* di ieri leggiamo:

« Questa mattina i tre battaglioni di fanteria della milizia mobile di Roma, reggimento di fanteria della brigata Bologna, i principali evoluzioni di reggimento, alla presenza del tenente generale Bariola, comandante la nostra divisione militare.

« Tutti i movimenti furono eseguiti con ordine e precisione; quindi i tre battaglioni 72, 74 e 76, sotto gli ordini del tenente generale con insieme e perfettamente allineamento.

« Presso il tenente generale Bariola rivisitava a rapporto tutti gli ufficiali del tre battaglioni ed esprimeva loro la sua completa soddisfazione.

« I tre battaglioni, sotto gli ordini del colonnello Alasia, partono venerdì per prendere parte alle grandi manovre.

« Essi si recano colla ferrovia ad Orte, quindi proseguono per teppa fino a Gallo-Tadino, dove ricevranno ulteriori ordini, ontrando nel regolare delle operazioni che il corpo d'armata, del quale fanno parte, eseguirà nelle vicinanze di Perugia. »

Grave incendio. — Ieri anunciammo che nella tenuta denominata Torsgliata, a 16 miglia da porta Cavalleggeri, di proprietà del sen. Pietro Andrea, si era appiccato un incendio, senza potersene dire particolari, ossendo a noi sconosciuti. Sono questo abbiamo ora appreso. Il fuoco si apprese nel bel mezzo di una macchia che aveva la circonferenza di ben 4 chilometri, che venne interamente distrutta. Andarono così 14,000 quintali di fieno, la 13 ora. Il danno si calcola a più di 100 mila lire.

L'origine dell'incendio le si ritiene casuale, poichè dalle indagini fatte non si accertarono motivi per ritenerlo doloso. Fortunatamente per il proprietario la tenuta era assicurata.

Altro incendio. — Pure in Sardegna, in una macchia dei possidenti Manchelli Filippo e Bonacompagni Antonio principe di Piombino, si sviluppò il fuoco, sagginando un danno di 1000 lire per tenta erba e piante arboricole.

Attrati con le armi! — Si ha da Ostiano che una grave disgrazia, sebbene involontaria, accadde nella bottega del fornaio Caporalini Marino. Questi, schersando con un coltello, fece partire casualmente un colpo, che andò a ferire l'altro fornaio Ferrari Pietro. La ferita venne giudicata pericolosa di vita. Il Caporalini, sebbene innocente causa di questa disgrazia, e il quale non si può ritenere reo che di imprudenza, venne arrestato. Il suo dispiacere è immenso.

Per la fame. — Da una gazzetta municipale fu ricevuta in via Pallacorda, una piccinetta d'anni 18, per nome Lucia Lardi Antonia, estenuata per lungo digiuno. Condotta in una vicina osteria le venne somministrata quanto poteva necessariegli per rianimare la sua forza. Il bravo oste non volle essere pagato. Ci duole non aperne il nome per ricordarlo all'encomio di ogni cuore onesto e caritatevole. Anche alcuni ufficiali comandati dallo stato della infelice giovane la lasciarono qualche piccolo soccorso.

Marmaiolo mal deciso. — In piazza della Cancelleria si radunava un capolavoro perchè sorpreso nell'atto che tentava di borseggiare certa Cicilia Berati.

Lesbi misteriosi. — Due sere in via Sant'Anna tre individui del contegno sospetto stavano presso la porta di una casa, dove alcune guardie spiarono di luogo, si avvicinarono, ma colore, vedendole, si diedero alla fuga. Vennero inseguiti, ma due di essi riuscirono a sfuggire alle ricerche che uno solo, riconosciuto per un famoso pregiudicato, che più volte abbe da regolare i suoi conti con la giustizia. Egli è un tal Tommasi Edoardo, muratore. Forquistato gli si rinvennero indosso vari oggetti ed una somma grande quattro di lire, e qualche tentativo di dimostrazione, che non ebbe seguito. Ristabilito l'ordine, il Tommasi e tutti i suoi complici furono tradotti alle carceri nuove, ove sarebbe stato a lungo a disposizione del giudice istruttore.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Le nostre provinciali sulle spettacolo dell'Alhambra si sono in parte avverate. L'opera *I due Foscari* abbe un esito mediocre. Vi furono applausi in buon numero e disapprovazioni in altri. Ormai questa è musica superiore alle forze dei cantanti e al gusto del secondo ordine.

Le signore Cristina canta con giusto accento, ma si risentì evidentemente nel *Foscari* sua prima parte. Fu pure applaudita meritamente e cosa convenuta.

Il tenore Cantalini, sia per l'organo, sia per la tessitura troppo acuta, mancò la voce sul più bello. Il baritono De Anna non piacque nei primi atti, ma si rialzò nell'ultimo.

In generale, l'impressione prodotta dall'esecuzione dell'opera è stata poco favorevole.

Il ballo *Pietro Micca* « stato ben accolto senza destare entusiasmo. Ci fu qua e là qualche tentativo di dimostrazione, che non ebbe seguito. Evidentemente i soggetti storici non si addicono alla scena coreografica, e non ebbe possono a interessare, anche per questo lato, con quelche maggiore cautela, l'inverno ordinario del carnovale.

— La legge sulla posizione sanitaria non si può annore applicare.

Bisognerebbe ancora prodotti alcune disposizioni del regolamento, le quali, quantunque di secondaria importanza, debbono precedere l'approvazione del Consiglio dei ministri.

— Pontzino sarà ancora che i teatri quali abbiano ad aprire le loro porte per un probabile scenario nella forza dell'esercito di prima linea sono inesatti.

L'Italia e la questione danubiana

La *Politische Correspondenz* del 30 pubblica l'articolo seguente sul nostro dell'on. Mancini all' ambasciatore Italiano a Londra, sulla questione danubiana, coll'invito di comunicarne il contenuto a lord Granville. Ecco porta la data del 14 giugno del corrente anno:

Inanzi tutto l'on. Mancini constata che il governo italiano non ha mai espresso privata nè ha appoggiata la proposta fatta dalla Francia, che nella decisione alla quistione della Commissione europea del processione otre, prima che fosse ottenuto un accordo sulla proroga della Commissione danubiana europea, proposta, evidentemente ispirata dal desiderio di guadagnar tempo nella difficile quistione riguardante la Commissione mista. E affatti dimostrato agli dubbio circa l'atteggiamento del governo italiano, che avrebbe creduto di seguire a domanda del governo inglese, rimandare sopressamente, che la proclamazione d'un accordo sulla quistione della Commissione mista alla Commissione europea gli sembrava sufficiente per mantenere la relazione desiderata tra questi due paesi. Non vedi ha alcun motivo di entrare nella discussione del prolungamento della Commissione europea, prima del 24 aprile 1882, vale a dire un anno prima che cessano i suoi pieni poteri, com'è prescritto dall'art. 54 del trattato di Berlino.

Sarebbe stato un alto d'ingiustizia difficile, far dipendere l'adesione alla nomina della Commissione mista da qual prolungamento, poichè s'è ha sufficiente guarentigia per la legittima attività di quella Commissione nelle disposizioni approvate da tutti, che la Commissione mista non amministrerebbe in alcun caso più a lungo di quanto la Commissione europea.

Riguardo alla posizione dell'Italia verso la quistione dell'istituzione positiva della Commissione danubiana, dopo che la partecipazione del commissario italiano alla conferenza dell'*Isarcapriglio*, e la sua costanza che, nelle istruzioni date in quest'anno al rappresentante italiano, furono provvedimenti sufficientemente ad approvati idoni punti come superiori ad ogni discussione: la creazione d'una Commissione mista, e particolarmente la sua durata illimitata, subbene non sia una Stato riguarda, la posizione della medesima. Ma si difficoltà sopratutto la questione del voto dirimpetto dell'Austria-Ungheria nel caso di partiti di voti nella Commissione mista. In massima, l'opinione dell'Italia potrebbe essere sfavorevole anche in questo punto; si devono soltanto porre in rapporto la preponderanza del voto della prevalenza colla quistione della garanzia da stabilirsi, affinchè fosse evitata qualunque violazione della libertà di navigazione per parte della Commissione mista.

Naufragio. — Il *Roma* ha da Reggio (Calabria) in data del 30:

« Ieri mattina il brigantino *Giovannina* di bandiera nazionale, naufragò sulla costa di San Ferdinando.

« L'equipaggio, composto di otto individui, si potè salvare.

« La nave con tutto il carico andò sommerse. »

Disgrazia sotto la galleria di Modane. — Ceselo Claudio Eugenio, di anni 20, da Torino, macchinista, mentre attendeva al proprio lavoro sotto la galleria nuova di Modane, venne colto fra due treni d'attuali di trasporto di materiale, e gravemente ferito. Così la *Gazzetta del Popolo* di Torino.

NOTIZIE ULTIME

L'ON. MINGHETTI

La *Gazzetta di Venezia* annunzia che ministri si riferrante in quella città l'onorevole Minghetti.

CONFERENZA FILOSSERICA

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Al governi i quali hanno fatto adesione alla convenzione filosserica del 17 settembre 1878, vien proposto di tenere una conferenza in Berna il 3 ottobre prossimo per la revisione di detta convenzione e quindi destinati di trasporto di materiale, è gravemente ferito. Così la *Gazzetta del Popolo* di Torino.

NOTIZIE ULTIME

L'ON. MINGHETTI

La *Gazzetta di Venezia* annunzia che ministri si riferrante in quella città l'onorevole Minghetti.

CONFERENZA FILOSSERICA

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Al governi i quali hanno fatto adesione alla convenzione filosserica del 17 settembre 1878, vien proposto di tenere una conferenza in Berna il 3 ottobre prossimo per la revisione di detta convenzione e quindi destinati di trasporto di materiale, è gravemente ferito. Così la *Gazzetta del Popolo* di Torino.

Il Consiglio federale

Il Consiglio federale ha deciso di convocare per il 15 settembre, le quali sarà tenuto a trattare gli altri governi prima assoro della conferenza.

NOTIZIE MILITARI

L'Esercito ha le seguenti informazioni:

Veniamo assicurati, che, secondo ogni probabilità, anche le grandi manovre, il ministero della guerra, prenderà brevi tempo assento dalla capitale, intendendo così di assicurarsi la visita delle Stato dei lavori delle fortificazioni di frontiera.

Si scrivono dal Piemonte che alcuni ufficiali francesi precedono all'acquisto di cavalli, sopra sala abbastanza vasta, serviranno degli ordinari mediatori.

Attendesi che il generale comandi anche questa notizia. Intanto, poichè il nostro governo non vuole applicare anche in quest anno il limite di sacrificio, la proposizione di un generale cui nominò per la ricostituzione dei quadri, non sarebbe male che pensasse a istituire, anche per questo lato, una quinta maggiore cautela. Finiremo altrimenti col dire di peggio.

— La legge sulla posizione sanitaria non si può ancora applicare.

Bisognerebbe ancora prodotti alcune disposizioni del regolamento, le quali, quantunque di secondaria importanza, debbono precedere l'approvazione del Consiglio dei ministri.

— Pontzino sarà ancora che i teatri quali abbiano ad aprire le loro porte per un probabile scenario nella forza dell'esercito di prima linea sono inesatti.

L'Italia e la questione danubiana

La *Politische Correspondenz* del 30 pubblica l'articolo seguente sul nostro dell'on. Mancini all' ambasciatore Italiano a Londra, sulla quistione danubiana, coll'invito di comunicarne il contenuto a lord Granville. Ecco porta la data del 14 giugno del corrente anno:

Inanzi tutto l'on. Mancini constata che il governo italiano non ha mai espresso privata nè ha appoggiata la proposta fatta dalla Francia, che nella decisione alla quistione della Commissione europea del processione otre, prima che fosse ottenuto un accordo sulla proroga della Commissione danubiana europea, proposta, evidentemente ispirata dal desiderio di guadagnar tempo nella difficile quistione riguardante la Commissione mista. E affatti dimostrato agli dubbio circa l'atteggiamento del governo italiano, che avrebbe creduto di seguire a domanda del governo inglese, rimandare sopressamente, che la proclamazione d'un accordo sulla quistione della Commissione mista alla Commissione europea gli sembrava sufficiente per mantenere la relazione desiderata tra questi due paesi. Non vedi ha alcun motivo di entrare nella discussione del prolungamento della Commissione europea, prima del 24 aprile 1882, vale a dire un anno prima che cessano i suoi pieni poteri, com'è prescritto dall'art. 54 del trattato di Berlino.

Sarebbe stato un alto d'ingiustizia difficile, far dipendere l'adesione alla nomina della Commissione mista da qual prolungamento, poichè s'è ha sufficiente guarentigia per la legittima attività di quella Commissione nelle disposizioni approvate da tutti, che la Commissione mista non amministrerebbe in alcun caso più a lungo di quanto la Commissione europea.

Riguardo alla posizione dell'Italia verso la quistione dell'istituzione positiva della Commissione danubiana, dopo che la partecipazione del commissario italiano alla conferenza dell'*Isarcapriglio*, e la sua costanza che, nelle istruzioni date in quest'anno al rappresentante italiano, furono provvedimenti sufficientemente ad approvati idoni punti come superiori ad ogni discussione: la creazione d'una Commissione mista, e particolarmente la sua durata illimitata, subbene non sia una Stato riguarda, la posizione della medesima. Ma si difficoltà sopratutto la questione del voto dirimpetto dell'Austria-Ungheria nel caso di partiti di voti nella Commissione mista. In massima, l'opinione dell'Italia potrebbe essere sfavorevole anche in questo punto; si devono soltanto porre in rapporto la preponderanza del voto della prevalenza colla quistione della garanzia da stabilirsi, affinchè fosse evitata qualunque violazione della libertà di navigazione per parte della Commissione mista.

Naufragio. — Il *Roma* ha da Reggio (Calabria) in data del 30:

« Ieri mattina il brigantino *Giovannina* di bandiera nazionale, naufragò sulla costa di San Ferdinando.

« L'equipaggio, composto di otto individui, si potè salvare.

« La nave con tutto il carico andò sommerse. »

Disgrazia sotto la galleria di Modane. — Ceselo Claudio Eugenio, di anni 20, da Torino, macchinista, mentre attendeva al proprio lavoro sotto la galleria nuova di Modane, venne colto fra due treni d'attuali di trasporto di materiale, è gravemente ferito. Così la *Gazzetta del Popolo* di Torino.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Le nostre provinciali sulle spettacolo dell'Alhambra si sono in parte avverate. L'opera *I due Foscari* abbe un esito mediocre. Vi furono applausi in buon numero e disapprovazioni in altri. Ormai questa è musica superiore alle forze dei cantanti e al gusto del secondo ordine.

Le signore Cristina canta con giusto accento, ma si risentì evidentemente nel *Foscari* sua prima parte. Fu pure applaudita meritamente e cosa convenuta.

Il tenore Cantalini, sia per l'organo, sia per la tessitura troppo acuta, mancò la voce sul più bello. Il baritono De Anna non piacque nei primi atti, ma si rialzò nell'ultimo.

In generale, l'impressione prodotta dall'esecuzione dell'opera è stata poco favorevole.

Il ballo *Pietro Micca* « stato ben accolto senza destare entusiasmo. Ci fu qua e là qualche tentativo di dimostrazione, che non ebbe seguito. Evidentemente i soggetti storici non si addicono alla scena coreografica, e non ebbe possono a interessare, anche per questo lato, con quelche maggiore cautela, l'inverno ordinario del carnovale.

— La legge sulla posizione sanitaria non si può ancora applicare.

Bisognerebbe ancora prodotti alcune disposizioni del regolamento, le quali, quantunque di secondaria importanza, debbono precedere l'approvazione del Consiglio dei ministri.

— Pontzino sarà ancora che i teatri quali abbiano ad aprire le loro porte per un probabile scenario nella forza dell'esercito di prima linea sono inesatti.

NOTIZIE LOCALI E FATTI VARI

R. marina. — La regia corvetta *Garibaldi* è giunta il 30 agosto a San Francisco di California dopo due mesi di navigazione a vela. A bordo tutti godono buona salute.

La regia corvetta *Castelfidardo* è giunta a Napoli il 29 detto mese proveniente da Tunisi.

Il regio piroscafo *Washington* approdava il 30 corrente a Salerno per esplorare i banchi corallini del mare circostante. A tal uopo ha preso imbarco su quella nave il prof. Richiardi.

La regia torpediniera della squadra permanente partì da Taranto e messa sotto il 30 agosto dirigendo per Reggio e Castellamare, ove arrivò lungo la sua rivistone con la seconda divisione.

Assunzione di reginotori. — Nella *Persevoranza* si legge quanto segue:

« Ultimati i lavori delle Commissioni, ieri a mezzodì riapriva la discussione sui limiti insegnamento attribuiti alla scuola superiore di reginoria — se coordinamento e federazione dal Collegi dei reginieri.

« Dopo lungo e acuto dibattito l'assemblea a maggioranza sul primo tema fece voti:

« 1. Che sia tenuta distinta negli istituti tecnici la sezione di commercio da quella di reginoria.

« 2. Che sia tolto l'insegnamento di alcune materie non strettamente necessarie alla professione per allargare i limiti di quelle tecniche, che dovrebbero essere pratiche sui simplemente.

« 3. Che l'esame di licenza della reginoria varii sulle materie professionali e nella lingua italiana;

« 4. Che gli istituti tecnici siano facoltativi di alti amministrazione parificate alle Facoltà universitarie, e che servano preparazione ai corsi speciali degli istituti tecnici, ed in pari tempo di coltura agli aspiranti tutti coloro che si dedicano alla più larga carriere amministrative e giudiziarie.

« Circa il secondo tema, l'adunanza, riconosciuto che il concetto ispeggiante la questione se convenga o meno la federazione dei Collegi, o riconosciuto che per federare vi è assai favorevole che sfavorevole la questione, nonviene studiare quali debbano essere le attribuzioni da affidarsi al Consiglio direttivo della federazione, propone di sospendere la discussione. »

Pietro Micca. — Il 31° anniversario della cruica morte di Pietro Micca (30 agosto 1706) passò senza alcuna dimostrazione notifica-ne e senza alcun spiacevole incidente. Alcuni pietosi andarono alla sera a deporre fiori ai piedi della statua dell'eroe di Andorno.

Naufragio. — Il *Roma* ha da Reggio (Calabria) in data del 30:

« Ieri mattina il brigantino *Giovannina* di bandiera nazionale, naufragò sulla costa di San Ferdinando.

« L'equipaggio, composto di otto individui, si potè salvare.

« La nave con tutto il carico andò sommerse. »

Disgrazia sotto la galleria di Modane. — Ceselo Claudio Eugenio, di anni 20, da Torino, macchinista, mentre attendeva al proprio lavoro sotto la galleria nuova di Modane, venne colto fra due treni d'attuali di trasporto di materiale, è gravemente ferito. Così la *Gazzetta del Popolo* di Torino.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO STRAORDINARIO

Pres. comm. Basselli — P. M. Virol

Dif. Celli.

Udienza del 31 agosto

In Pratica di Mare, territorio di Allano Lariale, la sera del 27 gennaio 1881, nell'osteria di certo Belardi, celebravasi la festa di S. Antonio, si trovavano alcuni contadini, i quali, fra un bicchiere e l'altro, cercavi Vincenzo e Protolli, nonchè l'impiegato Cera Pelo, brasciante.

Dopo aver mangiato e bevuto assai, lottagli la daga dal fianco, ed uscirono, e mia a percuotere a bastonate il Cera, a cui altri spreparono tutti gli astanti, in redargurono inavvenente, ed approvando, ed uno fra i colpi che Valli inferse al povero Belardi, non volendo scandali nella sua osteria, secondo l'ora tarda, e vedendo che molti degli dago a quella rissa, stanti il gennaio più dell'usato, impose loro di uscire, e chiuse la porta.

Tutti i due partirono insieme, e quelli, ritornando sul fatto, stavano per attaccarsi di nuovo, ma il Pierucci, preso sotto il braccio il Cera, lo condusse seco, ed ivi, a casa, ed infatti per colà si avviarono, lasciando gli altri fermi in quel luogo.

Trascorso circa un quarto d'ora, la guardia Pratelli, non vedendo tornare il compagno, si avviò con lo compagno a farne ricerca, quando giunti a poca distanza, udirono un gemito, e cra in cantore della notte, e poco distante da questo, scorsero un uomo disteso a terra; in esso riconobbero il povero Pierucci, con la testa fracassata da colpi di daga e sassi che erano accanto. Si corsò d' interrogarlo per sapere chi fosse stato il suo feritore, ma non potè profferire parola. Si corse dal Cera, ma ora scomparso. Tredotto il ferito in Roma all'ospedale, la mattina del 29 morì.

Frattanto il Cera, che se ne era fuggito e ricoverato nella *macchia della Crocetta*, veniva attivamente ricercato.

Seguito che contro di lui ora stato spedito mandato di cattura dalla giustizia, penchè bene di conseguarsi dopo alcuni giorni latterogato dal parroco si fosse recatolitante, avendo il Cera saputo di essere l'autore del fatimento del Pierucci, rispose che lo aveva fatto per timore di essere punito per l'alto frapigiono da lui commesso; che del resto nulla si ricordava dell'accaduto di quella notte, sennonchè, appena arrivatol alla propria casa in compagnia del Pierucci, questi principiò ad oltraggiarlo e percuotorlo; che, spaventato da ciò, egli lo disarmò; che si fè una terra colluttazione, indi si ritirò; ma non si ricorda di aver colpito l'amico.

Questa specie di contestazione e di circostanze del fatto fecero sì che i giurati gli concessero le circostanze attenuanti; perciò venne condannato a 20 anni di lavori forzati.

I lettori ricorderanno il fatto da noi narrato in cronaca, di due carrettieri, Speranza Tito e Proietti Mario i quali insultarono e percossero le guardie municipali che avevano loro intimato la contravvenzione perchè non conducevano a mano i cavalli del loro carri pieni di pozzolana, in via del Colosseo, la mattina del 29 agosto.

I due carrettieri, portati per giudizio direttissimo davanti il tribunale di Roma e assieme, furono condannati a sei mesi di carcere.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Le nostre provinciali sulle spettacolo dell'Alhambra si sono in parte avverate. L'opera *I due Foscari* abbe un esito mediocre. Vi furono applausi in buon numero e disapprovazioni in altri. Ormai questa è musica superiore alle forze dei cantanti e al gusto del secondo ordine.

Le signore Cristina canta con giusto accento, ma si risentì evidentemente nel *Foscari* sua prima parte. Fu pure applaudita meritamente e cosa convenuta.

Il tenore Cantalini, sia per l'organo, sia per la tessitura troppo acuta, mancò la voce sul più bello. Il baritono De Anna non piacque nei primi atti, ma si rialzò nell'ultimo.

In generale, l'impressione prodotta dall'esecuzione dell'opera è stata poco favorevole.

Il ballo *Pietro Micca* « stato ben accolto senza destare entusiasmo. Ci fu qua e là qualche tentativo di dimostrazione, che non ebbe seguito. Evidentemente i soggetti storici non si addicono alla scena coreografica, e non ebbe possono a interessare, anche per questo lato, con quelche maggiore cautela, l'inverno ordinario del carnovale.

— La legge sulla posizione sanitaria non si può ancora applicare.

Bisognerebbe ancora prodotti alcune disposizioni del regolamento, le quali, quantunque di secondaria importanza, debbono precedere l'approvazione del Consiglio dei ministri.

— Pontzino sarà ancora che i teatri quali abbiano ad aprire le loro porte per un probabile scenario nella forza dell'esercito di prima linea sono inesatti.

Relativamente all'opportunità di tali garanzie non esistevano alcune divergenza di opinioni, bensì riguardo alla loro formale pratica. Vennero fatte in ispecie due proposte: una per iniziativa della Germania; l'altra dell'Inghilterra. La Germania proponeva la distinzione fra le questioni di sicurezza ed amministrative, e limitò il voto della procedura a queste ultime, mentre, per la prima, nel caso d'una deliberazione sfavorevole a semplice maggioranza di voti, si doveano fare appello alla Commissione che sarebbesi eseguire con effetto differito. Quali questioni amministrative sarebbero da sottoporsi, secondo questa proposta, tutte quelle relative al servizio interno della Commissione, al rapporti con i suoi impiegati ed all'applicazione del regolamento, mentre l'interpretazione di quest'ultimo e la determinazione di nuove spese dovrebbero richiedersi come questioni di sessione.

La proposta inglese desiderava da principio un diritto d'appello incondizionato a tutte le potenze; quindi il governo inglese non nascose all'ambasciatore inglese a Roma che egli si sarebbe tenuto a proporre i limiti della legittima tutela per la libertà di navigazione. Più tardi il governo inglese modificò in una parte essenziale le sue proposizioni dalla medesime dello questioni amministrative.

La differenza non radicale fra le due proposte si può riassumere in 3 punti: 1. L'Inghilterra accorda il diritto d'appello a tutte le potenze, la Germania solo a membri della Commissione mista; 2. La Germania ammette l'appello soltanto su deliberazioni adottate a maggioranza, l'Inghilterra anche su quelle adottate all'unanimità; 3. La Germania desidera una definizione e prove della questione di sicurezza ed amministrative, mentre l'Inghilterra lascia la decisione su una questione o di questa o di quel genere, secondo certi limiti, di caso in caso, alla Commissione dembiana stessa.

Da tutte le parti si nutre il desiderio di un capo accordo a siccome accordo la convinzione del governo italiano la questione divergente non sarebbesi affatto la possibilità d'un soddisfacente accordo, l'Italia esprime la speranza che il giungere ad una definizione. Per riavvenire questa, essa è disposta ad offrire la sua azione imparziale e mediatrice, ma essa ha d'uopo di sapere sull'ritiro quando da quello di conoscere gl'interessi commerciali sui Danubio inferiore le necessarie guarentigie.

PIETRO COSSA

Di rado abbiamo visto un lutto profondo e generale come quello di cui siamo spettatori a Roma per la morte di Pietro Cossa.

Alla memoria dell'amico carissimo e del grande poeta consacreranno inoltre quell'omaggio che per noi si potrà rendere di più meno imperfetto. Oggi la stampa è unanime nel deplorare tanta perdita.

Domani Roma darà l'estremo vale a questo suo figlio diletto. E certo che l'accompagnamento funebre riuscirà imponentissimo. V'interverranno le forme ufficiali e private tutte le varie: più, tutte le associazioni, tutto il popolo di Roma, in mezzo al quale Pietro Cossa visse tanti anni, prima ignoto e poi celebre, ma sempre uguale a sè stesso, sempre indipendente e libero.

Dall'Accademia filodrammatica Pietro Cossa riceviamo il seguente avviso:

Accademia Filodrammatica Pietro Cossa

La salma di *Pietro Cossa* giunge oggi in Roma.

Un gran dolore non ha molte parole: da parte quindi dell'Accademia, che porta da molti anni il glorioso nome dell'estinto e che m'è onore presiedere, prego ogni cortese di cittadini, quanti amano apprezzano le lettere e il Teatro nazionale, le Associazioni tutte amatoriale e di mutuo soccorso, a volersi trovare oggi stesso alla stazione di Termini alle ore 4 1/2 pom., per accompagnare processionalmente al Campo Verano l'illustre concittadino e poeta.

Il Presidente
Comm. Ettore Novelli.

Itinerario — Dalla Stazione a piazza di Termini a per via Nazionale, Quirinale e Venti Settembre a Porta Pia e Campo Verano.

Siamo pregati d'annunziare che fra le Associazioni che interverranno all'accompagnamento funebre vi è anche la Società del tipografi. Ma, ripetiamo, tutte le Associazioni, nessuna esclusa, prenderanno parte alla cerimonia.

ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA

I soci dell'Associazione progressista sono invitati a radunarsi oggi alle 4 1/2 pomeridiane in Piazza Termini per prendere parte alle onoranze funebri di Pietro Cossa.

Roma, 1° settembre 1881.

Il segretario
Avv. Fabrizio Pozzo.

Pubblichiamo, come ci vennero comunicate una serie di notizie, trasmessoci dall'*Agenzia Stefani*:

Livorno, 31. — I funerali di Cossa furono imponentissimi. Vi assistevano le autorità, senatori, deputati, rappresentanti dei municipi toscani, numerose associazioni con musiche e bandiere. Parlarono il sindaco di Livorno, il rappresentante di Roma, quello della Massoneria, e il signor Vassallo, direttore del *Capitan Fracassa*.

Roma, 31. — L'on. sindaco di Roma Ricevette i seguenti dispacci:

Livorno, 31. — Il trasporto della salma dell'illustre Cossa è avvenuto oggi. Fu consegnata la salma al rappresentante di Roma. Deluso l'ingegnere Mayer, consigliere comunale, a rappresentare il nostro municipio alle funebri onoranze costà.

Sindaco *Guerrazzi* ff. sindaco.

Livorno, 31. — Commovente dimostrazione. Tutta Livorno seguiva feretro Cossa. Il municipio livornese fece splendide onoranze. Ricevetti consegna formale cadavere illustre poeta. Conferno arrivo domani 12 45.

Ferrari.

La *Gazzetta livornese*, in data del 31 agosto, così annunzia la sventura e descrive i funerali che ebbero luogo ieri in Livorno:

Era venuta tra noi, come soleva quasi ogni anno, a godere qualche giorno di quiete la mesta agli amici e a riavvere gli onori della corte; onori, ai quali aveva pieno diritto per non ingegno solo, brillante, quando, assalito improvvisamente da morbo terribile, inesorabile, doveste a Dio la lotta sulla cara posta in via Santa Fortunata, n. 1.

L'illustre drammaturgo fu assistito a costato da molti distintissimi e degli amici suoi, fra i quali il maestro Rotoli, il barone De Renzis, l'on. Balestra, l'on. Arnolfi, i signori Bassi, Sunzi e Tanfani, che con lo abbandonarono un solo istante. Tutto fu vano! Dopo molte ore strazi inefficaci, sopportati con rassegnazione e con invincibile coraggio, Pietro Cossa spirava placidamente martedì sera, alle ore 10 45, in mezzo all'ansiosis di quanti lo circondavano, di quali sembrò un sogno che spegnesse, improvvisamente e furtivo!

L'assessore anziano, cav. Cassulo, il quale aveva preveduto della malattia il sindaco, che trovasi in villeggiatura, ne avvisò i bollettini del medici curanti, si affrettò a comunicare la infausta notizia della morte al prefetto e al presidente del Pisa, Lucca e Livorno, non che la Filodrammatica Pietro Cossa di Roma.

Coll'ultimo treno di martedì non giungevano la sorella del compianto Cossa, il cav. Mierville, il signor Luigi Arnaldo Vassallo ed altri.

Dopo una mesta deplorale, davanti alla salma dell'illustre poeta, gli amici di lui, insieme all'ave. Dario Casuto, ff. di sindaco, al deputato ave. Ottorino Giero e ad altri cittadini invernali, incominciarono a prendere i concerti per le onorane funebri, che di comune accordo in desise dovevano avere parvenzia civile.

L'on. sindaco di Roma inviava telegrammatica il seguente telegramma:

« Sindaco — Livorno.

« Nel profondo cordoglio irreparabile e perdita nostro illustre concittadino Pietro Cossa, ringrazio vivamente la nome « Roma municipio Livorno, colleghi ed « amici dell'estinto, per affettuose cure « prodigategli. Delego consiglieri Ferrari « rappresentarmi funebri onoranze.

« Sindaco ff. Ranuzzoni. »

Più tardi, il ff. di sindaco, pubblicava il seguente manifesto:

« Cittadini!

« L'illustre Pietro Cossa, nel vigore dell'età nella splendore della gloria, moriva in questa città lori sera, alle ore 10 3/4, in mezzo a pochi amici, che, più che la interprete del dolore di tutta l'Italia, seranno rese onorevole funebri spoglie.

« Le sue salma sarà solennemente trasportata alla stazione per essere inviata a Roma. Il nostro feretro muoverà quest'oggi, alle ore 6 1/2 pom., da via S. Fortunata, n. 1.

« Vivrete a prendervi parte, come invito la Associazioni ed i corpi morali affinchè esse possano riunire non indegne dalla illustre estinto, e di Roma, suo città natale.

« Livorno, 31 agosto 1881.

« *L'assessore anziano ff. di sindaco*
Cav. Dario Cassuto. »

I FUNERALI

La Giunta municipale livornese, che prese cosi vive interesse al dolorose evento che privò l'arte e l'Italia d'una mente elettissima e di un cuore nobile e generoso, spese tutto in modo che fossero rese splendide, solenni onoranze al compianto concittadino Cossa; e ben può dirsi ch'esse abbia egregiamente raggiunto il nobile, pietoso intento.

L'uscita ave per le 6 1/2. Una folla immensa occupava due dalla 5 tratta la via Vittorio Emanuele, la piazza e le strade adiacenti.

Alle 6 50 il carro, partendo dalla casa posta in via S. Fortunata, si mosse nel seguente ordine:

Un drappello di pompieri e guardie municipali, in alta tenuta con Fratellanza militare con musica — Società pescivendoli — Società dei reduci con fanfara — Fratellanza artigiana — Banda di S. Jacopo — Società parrucchieri — Società insegnanti — Società barcaiuoli — Società calzolai — Cultura popolare — Sindaci di Pisa e di Siena — Lione — Scuole tecniche — Società dei facchini di mercatile — Società di beneficenza Sebastiano Ponti Volla — Accademia Nazzeti — Veterani 1848-49 — Associazione filodrammatica progressista — Società Mariadestra — Banda dell'Istituto musicale popolare — Società dei trasporti funebri fiorentini, ed altre associazioni, tutte precedute dai propri standardi.

Il carro, tirato da quattro cavalli, bardati a lutto, era letteralmente coperto di fiori, tutte provenienti dai propri giardini.

Reggevano i cordoni del feretro: il cavaliere Ettore Ferrari, rappresentante il Municipio di Roma e la Massoneria italiana, la signora Virginia Marini, il prefetto comm. Cornero, rappresentante il ministro della pubblica istruzione, l'assessore anziano ff. di sindaco, cav. Cassulo, rappresentante pure il sindaco di Pisa, il professore Gherardi, il cav. Mierville, il cav. Michelozzi, l'on. Balestra e l'assessore alla pubblica istruzione, avv. Adolfo Mangini.

Seguivano, la signora Anna Padretti con tutte le attrici e gli attori della Compagnia drammatica attualmente in Livorno, ed i signori Andò e Checchi, rappresentanti la Compagnia del cav. Cesare Rossi.

Subito dopo, la Giunta municipale e quasi tutti i consiglieri; alcuni deputati provinciali, medici, avvocati, professori, (fra i quali notammo: l'illustre Gioseo Carducci, il cav. Chiarli), l'artista Ximenes, rappresentante il giornale *l'Illustrazione italiana*, il maestro Rotoli, tutti i più distinti cittadini di Livorno e molti della città vicina.

Chiudeva la banda volontaria livornese e la Massoneria italiana con bandiere.

Il corteo, dopo aver percorso la via Vittorio Emanuele fino al Duomo, volle a desta e passò per via del Porticciolo, via Borra, v.le S. Marco, via Solferino, fino alla Stazione. Dappertutto folla immensa e ordine perfetto. Durante il passaggio del carro, venne sospeso il transito dei tramways e delle vetture.

Sul piazzale di S. Marco si schierarono tutte le Associazioni per lasciare passare il feretro. Quindi, in mezzo ad un religioso silenzio, sull'interno della Stazione, precauzione presa, commossi dinnovi, il cav. Ettore Ferrari, l'avvocato Dario Cassuto, il prof. Sicoro e il sig. Luigi Arnaldo Vassallo, che rappresentava il giornale il suo dire, tanto era la commozione che provava, nel porgere un ultimo tributo di lode e di affetto alla memoria dell'illustre orfanino.

Collocata la cassa mortuaria entro il vagone postale a bagagli, il nostro signor Antonio Mineci lesse ad alta voce l'atto di consegna della salma fatta dal municipio livornese all'onorevole rappresentante il municipio di Roma.

Dopo di che si pronunciò alla fronte della medesima e di stringere la mano a si separarono. E così ebbe fine la dimostrazione di cordoglio, che rese onore alla città di Livorno, dell'illustre estinto e della sua città natale.

La *Gazzetta livornese* ed altri giornali pubblicano numerosi telegrammi di condoglianze, inviati da Associazioni e da personaggi distinti o da rappresentanti vari. Noi riproduciamo dal *Capitan Fracassa* i seguenti di scrittori drammatici:

Achille Torelli telegrafa da Bologna:

« Sono sgomento della morte di Cossa. Prego i compagni del *Fracassa* a disporre di me pel posto che vogliono, affine di onorare degnamente la memoria.

« Propongo di sciogrirli una tomba per sottoscrizione. Offro a tale scopo i proventi della mia commedia nuova. »

Leopoldo Marenco telegrafa da Torino: « Io ricevetti con noiosa ritardo la mesta partecipazione. »

« Lascio a voi immaginare il mio dolore, e quanti ricordamo in lui il romano magnifico e lo amarono come artista ed amico.

« Pregovi dire ai parenti ed agli amici dell'illustre defunto la parte immensa che io prendo all'universale cordoglio. »

E Felice Cavallotti da Milano:

« Sono costernato dall'irreparabile sventura sofferta dall'arte e dall'Italia per la perdita dell'amico dilettissimo.

« Telegrafatemi quando avranno luogo i funerali.

« Pevero Pietro. »

L'ARRIVO A ROMA

L'arrivo della salma di Pietro Cossa a Roma era fissato per le 12 45. Poco prima si scioglieva nella nostra città un buono temporale, e moltissimi erano i folla di persone si recò alla stazione di Termini. Vi abbiamo notato il fiorente fiorire di abiti estivi, alcuni deputati presenti a Roma, quasi tutti gli amici dell'estinto, i parecchi giornalisti, i rappresentanti di parecchie associazioni colla loro bandiera.

Il treno di Livorno giunse in ritardo, dopo il tempo a mente. Scesero dal vagone gli amici dell'estinto che si erano recati a Livorno, l'on. deputato Giacomo Balestra che gli prestò non poche cure durante la terra e nella cui braccia il Cossa è spirato, la signora Virginia Marini e suo marito. Da un vagone postale, a tutto, che vi era subito dopo le macchine, si estrasse la bare, letteriamente coperta di fiori e di corone a le trasporto sulla cappella ardente ch'era stata preparata. Quivi il ff. di sindaco, comm. Armellini nel ricevere la consegna della salma, pronunziò poche parole, colle quali si fece interprete del dolore di Roma per la perdita del suo grande cittadino, e ringraziò i municipi municipali di Livorno di questo avanzo fatto per sollevare le ultime ore ci onorarono la memoria.

Poi la mesta comitiva si sciolse.

Il trasporto funebre dalla stazione a Campo Verano era stabilito per le ore 6. Ma benanche che durasse ancora il tempo pessimo, che imperversava all'ora dell'arrivo a Roma, il ff. di sindaco e gli ordinatori della cerimonia decisero di ritardare stanzai, 2 settembre, alle ore 10 antimeridiane. Una ritardo impossibile. Di si sicure che l'illustrario vorrà mobilitato nel senso che comprenderà anche il Corso, Sono e via delle Convertite.

Tutti i negozianti del Corso hanno fatto sapere che durante il funerale barranno chiuse le loro botteghe.

Il nostro direttore ha ricevuto il seguente telegramma da Giulia Ricordi sanitissimo che [illegible]:

« Cossa :

« Rispito, affitto irreparabile perdita nostro Cossa. Potessi essere rappresentarvi così funerali. GIULIA RICORDI. »

—

I giornali di tutte le città d'Italia ci giungono con manifestazioni di cordoglio per la morte dell'illustre poeta e cittadino. Commoventi sono gli articoli dei giornali milanesi (i quali rammentano, con nobile orgoglio, come Milano è stata la prima città d'Italia a dargli il battesimo di gloria. Infatti è poi dire che la Sala del Cosa inaugurò dopo il trionfale successo del *Nerone* al vecchio teatro Re.

Giungono da molte parti suggerimenti e proposte di onoranze all'illustre estinto. Anche a noi sia lecito di manifestare un desiderio.

Il proprietario del Valle non potrebbe intitolare al Cossa il suo teatro dove furono rappresentati la prima volta alcuni dei principali lavori del celebre poeta romano? E ad ogni modo non dovrebbe il municipio intitolare a Pietro Cossa la via che presentemente s'denomina del teatro Valle?

Se l'idea pure buona preghiamo i nostri colleghi della stampa di appoggiarla.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 31. — La Legazione degli Stati-Uniti ci comunica il seguente dispaccio del segretario di Stato Blaine, giovane stesso:

« Il miglioramento dello stato di Garfield è lento. Il polso varia ancora fra 110 e 120. Il sistema nervoso è perfettamente lucida, la febbre diminuisce sempre, e lo stato della giandola parotide è più soddisfacente ».

Genova, 31. — Oggi il ministro Bacceli, visitando l'ospedale della duchessa di Galliera, espresse la sua ammirazione per l'ordine grandioso.

Accompagnato dal profetto, visitava quindi l'ospedale Pammatone, il Gabinetto anatomico, l'Università e la Scuola superiore navale.

Milano, 31. — A mezzogiorno fu inaugurato il quattordicesimo Congresso «Dante» presenti 150 rappresentanze delle Società italiane ed estere, parecchie signore, 200 soci, fra i quali Sella, Buffoni, Denza, Bellinzaghi, Negri, presidente della sezione di Milano, salata applauditissimo gli intervenuti. Sella, acclamato, parla degli scopi, del progresso e dei nazionali di Dante.

Il proprietario, concludendo che l'istituzione propria combattenti per la patria ed il Re e coraggiosi difensori *(Fragoroso applausi)*. Il sindaco salata gli alpinisti. Parlano Bodeo e i rappresentanti delle Società. Una lettera del ministro Visone in nome di S. M. Il Re sollava una entusiastica dimostrazione. Svolgesi l'ordine del giorno.

Costantinopoli, 31. — Bonrke, Valfroy e Mayar avranno quindi una prima conferenza col delegato ottomano.

Cairo, 31. — Il *Moniteur* pubblica un indirizzo nel quale gli ufficiali dell'esercito esternano la propria devozione al governo del kedive.

Tunisi, 31. — Due battaglioni s'imbarcarono alla Goletta per andare ad occupare Kairouan.

Annicurati che numerosi arabi, avendo staccato movimenti la colonna Corbérard, a Tarki, siano stati sorpresi e gravati perdite. I dettagli mancano.

Berlino, 31. — L'imperatore ricevette in presenza del ministro dei culti il nuovo arcivescovo.

Parigi, 31. — Il tribunale tuniseo dell'Haad giudicò definitivamente l'affare dell'Enfida in favore della Rubattino. Il governo francese darà mezzo in possesso della proprietà o ne percepirà le locazioni.

Gallo Ceylan, 31. — Giunse da Singapore e proseguì per l'Italia il postale *Bengala*, della Società Rubattino.

Buenos-Ayres, 31. — Il postale *Duca Tetuan I*, della Società Ronco Piaggio, è partito ieri pel Brasile ed il Mediterraneo.

Napoli, 31. — È giunta la nave tedesca da trasporto *Europa*.

Parigi, 31. — I negoziatori francesi del trattato di commercio coll'Italia sono Ayet e Mariani.

Trapani, 31. — Pervenuta notizia all'autorità che la banda Calamio trovavasi nelle vicinanze di Marsala, stata la forza vi si recò con truno speciale.

All'alba, dopo uno scambio di fucilate, la arrestato tutta la banda.

Al ritorno del treno la popolazione fece acoglienze entusiastiche alla forza pubblica.

S'Pietroburgo, 31 *agosto*. — L'*Agence russe* smentisce la voce di una prossima espulsione degli ebrei dalla Russia. Smentisce pure che la Russia abbia chiesto agli Stati Uniti d'America l'espulsione di Hartmann.

Genova, 1. — Al pranzo offerto dal corpo universitario e dagli amici a Boccalli sono intervenuti 150 persone. Il prefetto, il sindaco e le autorità. Proposizione al ministro Boccardo, rettore dell'Università, Berio, presidente della Società progressista, e il console di Germania. Il prefetto brindò a Sua Maestà il Re. Boccalli, applauditissimo, salutò Genova e propinò alla Dinastia di Savoia e alle Loro Maestà. All'uscita dal pranzo fu acclamato dalla folla.

Bombay, 31. — Ayub partirà il primo settembre con 7 reggimenti, attaccherà l'emiro Abdul-Rahaman avanza rapidamente, la sua marcia producendo manifesta reazione in suo favore in tutto il paese.

Rangun, 1. — Gli abitanti di Nieka, presso Inck, insorsero contro Dartisch pascià. Uccisero un soldato turco. Derviscì pascià chiese rinforzi a Scutari.

Tunisi, 1. — Un battaglione è partito, accantonato un convoglio di viveri destinato alla colonna spedita a Zaghuan.

Un gruppo di cavalleggeri tentò di sorprendere un altro convoglio destinato a Zaghuan; ebbe però 6 morti e nove prigionieri.

Due individui che eccitavano alla rivolta furono fucilati a Sfax il 27 agosto.

Londra, 1. — Il postale *Tauton*, giunto al Capo e ripartendo per Delagoa, incagliò presso Cuesopoint. Fra i 200 passeggieri ed nomini d'equipaggio, nil 27 si salvarono.

Londra, 1. — Un dispaccio di Daffarin annuncia che il sultano revocò dalle sue funzioni il mutassarif di Bayazid, in Armenia, a motivo della sua cattiva amministrazione.

Londra, 1. — Leggesi nel *Times*: Le potenze proseguono oggi fra poco ad un'azione comune per l'esecuzione dell'articolo 61 del trattato di Berlino.

Il primo passo consisterà nel chiedere una risposta all'ultima nota collettiva.

S' Vincenzo, 1°. — L'aperture della Società geografica internazionale ebbe luogo alle ore 9, con l'intervento della Società geografica, di tutti i delegati esteri e delle principali autorità governative e cittadine. Parlarono l'assessore barone Filiberto Cattanei, presidente del Comitato locale, il principe Napoleone e Vanderbrouck, commissario di Francia, anche a nome degli altri commissari.

Tenne ringraziò il Comitato locale e i commissari, dichiarando la Mostra splendidamente riuscita.

Vanderbrouck ringraziò pure il Comitato locale ed esprimeva sentimenti di riconoscenza per S. M. il Re d'Italia, valoroso figlio di Casa Savoia, compagna ed emula delle antiche glorie della Francia, che legata all'Italia come sorella. Il discorso fu accolto con vivi applausi.

Gli invitati passarono poscia a visitare l'esposizione. L'illuminazione della quale produsse ottima impressione. Il nuovo edificio nel giardino reale è stupendissimo.

Quanto il principe di Teano offrirà un pranzo ai commissari, alle autorità ed al Comitato locale: domenica ne offrirà uno il principe.

Milano, 1°. — Stamane, alle ore 9, giunsero il ministro di agricoltura Berti e il segretario generale Simonelli. Presero alloggio all'albergo Milano.

Berlino, 1. — La *Norddeutsche-Allgemeine Zeitung* pubblica la seguente notizia: « Se, ad onta delle ripetute dichiarazioni del governo imperiale, la proposta del 40 maggio 1880, da parte della Camera dei deputati, si rinnovò e ristabilire l'avvenimento dell'ambasciata di Costantinopoli e di Pietroburgo, ciò dipende esclusivamente dalla necessità di nominare la persone alle quali il governo imperiale ha diritto di fare la sua proposizione. Siccome la speranza di un ravvicinamento ulteriore e della possibilità di nominare dei titolari agli altri vescovati non sembra ancora prossima, così Washington, Schlösser, avvera potuto, durante il suo soggiorno a Roma nell'estate, entrare in una maniera di relazioni coi dignitari della Chiesa. Le due parti avevano potuto concepire la speranza che l'accordo sul modus vivendi sia possibile per tutti i punti principali. Alle scopo di proseguire in inconcisicia riconciliazione, il principe di Bismarck tenne l'opportuno di ricevere personalmente al Schlösser, che ritorna a Roma, per porsi d'accordo colle autorità ecclesiastiche relativamente ai punti principali ulteriori reciproche con le quali si spera trovare la base circa la decisioni del governo relativamente alla nomina dei vescovi nelle sedi vacanti, e circa le modificazioni alle leggi ecclesiastiche per essere in grado di presentare un progetto di legge alla Camera prussiana.

Reggio di Calabria, 4. — Il *Duilio* è giunto stamane.

Tunisi, 31. — La Commissione mista d'indennità tenne una seduta preparatoria nella quale furono fissate le norme per il procedimento da seguirsi.

Oggi giovedì avrà luogo la prima seduta formale, una il comandante della corazzata francese avendo dovuto allontanarsi per una operazione militare, la riunione fu rinviata al otto giorno da determinarsi.

Due corazzate francesi protoggono lo sbarco di truppe ad Hammamet. Altri distaccamenti sono si dirigono per la via di terra.

La *Maria Pia* deve oggi partire per Sfax. La *Cariddi* ha ricevuto ordine di rimanere nelle acque tunisine.

La reggenza della *residenza* francese è stata assunta durante l'assenza del sig. Roustan dal console Lequeux, il quale è, a sua volta, surrogato nelle sue funzioni consolari dal primo dragomanno sig. Sumariripa.

Messina, 1. — Stamane giunsero le navi *Principe Amedeo* e *M. A. Colonna*.

Costantinopoli, 1. — I delegati dei portatori inglesi e francesi hanno mostrato il loro dispiacimento per l'assenza di un simmetro dei portatori italiani.

Cattaro, 1. — La fregata *Vittorio Emanuele* è partita iersera.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	31	1
Rendita italiana 5 0/0	89 07	89 00
id. 3 0/0	—	—
Certif. Tesoro 1880-6	—	—
Prestito Romano Blount	—	—
Id. Municipale	—	—
Rendita austriaca	—	—
Banca Nazionale	—	—
» Romana	—	—
» Generale	—	—
» Toscana	—	—
Società Immobiliare	—	—
Anglo-romana fil. Gas	—	—
Comp. fondiaria Italiana	—	—
Strade Ferrate Romane	—	—
Obbligazioni Ferrov.	—	—
Ferrovie Meridionali	—	—
Obbligazioni detta	—	—
Buoni Mer. 6 0/0 (oro)	—	—
Pio Ostiense	—	—
Obbligazioni Acqua Pia	—	—

VIENNE	31	1
Rendita italiana 5 0/0	94 37 1/2	93 90
Napoleoni d'oro	20 40 «	20 42 «
Londra a 3 mesi	25 37 «	25 38 «
Fiorini austriaci	101 30	101 30
Azioni Tabacchi	—	—
Id. Banca Nazionale	—	98 17/16
Fiorini austriaci	170 1/2	170 1/2
Obbligazioni detta	—	—
Banca Austro Ungarica	—	—
Credito Mobiliare	932 —	1932 50
Azioni Meridionali	—	—
Obbligazioni id.	—	—
Assicurazioni Generali	—	—

PARIGI, 1 (3 0/0)	Apert.	Chius.
Rend. Franc. 3 0/0 am	—	—
» 5 0/0	115 97	115 95 «
Rendita italiana 5 0/0	90 20	90 18
Obbligazioni Romane	—	—
Obbligazioni Romane	—	277 —
Ferrovie Lombarde	—	295 —
Banca Ipotecaria	—	660 —
Consolidati inglesi	—	98 13/16
Obbligazioni Lombarde	—	287 —
Cambio sull'Italia	—	1 1/4
Credito mobiliare	17 25	17 25
Banca di Parigi	—	1257 —
Turchine	—	452 —
Obbligazioni 6 0/0	—	508 —
Ungheresi 6 0/0 (1877)	—	102 —
Rend. spagnuole interne	—	20 5/8
Banca di sconto di Parigi	—	812 —
Prestito ottomano tunc	—	62 1/4
Rendita austriaca nuove	—	81 3/4
Argento fisc	—	96 —
Credito Fondiario	—	1295 —
Fondiaria	—	590 —
Unione generale	—	1050 —
Ferrovie Lombarde	—	—
a 116 75 fine settembre.		

VIENNA	30	31
Lire italiane (Florini)	45 90	45 85
Mobiliare	353 30	350 25
Lombarde	106 50	107 —
Rente Austro-Austriache	102 —	101 90
Austriache	303 50	306 —
Banca Nazionale	1000 —	1000 —
Napoleoni d'oro	9 26 1/2	9 39
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 55	46 55
» su Londra	117 60	117 75
Rendita austriaca	81 30	81 45
Detta in carta	76 95	76 70
Banca Turco Egiziana	870 —	870 —
Austriache nuove (oro)	99 80	99 45
Ungheresi nuove	117 80	117 85

BERLINO	30	31
Mobiliari (Marchi)	616 50	609 —
Austriache	616 50	612 50
Lombarde	257 —	255 —
Rendita italiana (3 mesi)	20 38	20 36
Rend. italiana (con scad.	90 10	90 10
Napoleoni da venti franchi	20 40	20 40
Azioni Tabacchi	103 50	103 —
Rend. Austro-Austriache	—	—
Rendita Turca	17 70	17 50
Prestito Russo	93 80	93 50
Prestito Russo orientale	81 40	81 20
Argento (per cellogr.)	—	—
Fiorini	217 75	217 00

Dopo Borsa: Mobiliare 607 50. Austriache 614 —. Lombarde 255.

LONDRA	30	31
Consolidato inglese	99 3/16	99 3/16
Rendita italiana	88 7/8	88 1/2
Spagnuole	36 7/8	36 5/8
Turco	17 1/8	17 —
Egiziano nuovo	79 3/4	79 —
Ottomano (1871)	79 3/8	79 —
Argento fine	51 7/8	51 7/8

F. D'ANCAIS, Direttore
Romualdo Giovanni, gerente.

PREMI DELLA LOTTERIA DI MILANO
(*Vedi avviso in 4ª pagina*)

VENDESI UN MOTORE

usato, verticale, della forza di 2 cavalli, in ottimo stato, per uso di tipografia, presso Brasilia, molino, torchio e olio, ecc.

Presso convenientissimo da non temere concorrenza.

Rivolgersi per le trattative alla tipografia dell'*Opinione*, via del Seminario, N. 87 Roma.

Tipografia dell'*Opinione*.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

17 Settembre 1881 (ore 7 antim.)

Stazioni	Barom. ridotto	Cielo	Mare	Temper. Massima	Temper. Minima
Belluno	762,7	3/4 cop.	—	23,5	9,2
Udine	762,2	pioggia	—	23,0	12,0
Treviso	760,9	pioggia	—	23,1	13,2
Venezia	760,9	tutto cop.	moss.	25,0	15,4
Padova	761,1	pioggia	—	23,0	14,4
Rovigo	761,1	pioggia	—	23,0	13,0
Milano	760,1	pioggia	—	22,5	12,2
Sondrio	760,9	pioggia	l. mare	20,0	9,5
Bergamo	760,5	tutto cop.	calmo	24,0	12,0
Brescia	761,0	pioggia	—	24,0	10,0
Cremona	761,0	pioggia	—	24,8	10,8
Mantova	760,9	pioggia	—	25,0	11,0
Lodi	761,0	3/4 cop.	—	24,0	10,2
Pavia	761,0	3/4 cop.	—	25,0	11,0
Alessandria	761,0	3/4 cop.	—	26,2	13,2
Torino	761,0	1/2 cop.	—	26,0	12,0
Cuneo	761,0	3/4 cop.	—	28,0	12,0
Acqui	760,2	sereno	calmo	27,0	13,0
Genova	759,2	sereno	—	27,1	14,0
Livorno	759,2	sereno	—	25,0	16,0
Firenze	760,0	sereno	—	26,0	13,0
Urbino	760,5	1/2 cop.	—	25,0	13,2
Ancona	760,5	sereno	—	25,0	13,0
Perugia	760,5	sereno	—	25,0	12,0
Camerino	760,5	sereno	—	25,0	11,0
Roma	761,0	sereno	—	27,0	13,0
Chieti	761,0	sereno	—	25,0	14,0

Tariffa delle Corse

	ad 1 cavallo	a 2 cavalli
Corsa solitaria : : L.	0 80	1 —
Dalla stazione centrale »	1 —	0	1 70

Più un posto per luogo dalla stazione alla Porta ove è fissata la Posta per il Piemonte, Pia, Lombardia e Carrozzieri.

Per un'ora . . . . . 3 70 | 5 50 | 8 50

TARIFFA DEGLI OMNIBUS

Corsa centesimi 15 per tutte le linee interne.

TRAMWAYS DA ROMA A PONTEMOLLE — Prezzo della corsa: prima classe cent. 30; seconda classe cent. 25.

Spettacoli del 1° Settembre

Aldibaran Umberto I. — Riposo.
Alhambra. — Riposo.
Quirino. — Riposo.
Manzoni. — Riposo.
Teatro delle Varietà. — Riposo.

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA (non oltre le 15 parole)

Telegrammi ordinari . . . . . L. 1
» urgenti . . . . . » 2
» semaforici . . . . . » 3
» per l'interno della città . . » 0 60
» per vaglia telegrafico . . » 1

GRANDE DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per Pisa-Livorno-Genova, Civitavecchia-Orvieto-Firenze, Ancona-Bologna, Foligno-Terni-Sulmona, Napoli . . . . . 8 10 m. 7 35 s. 10 45 s. 4 10 p. 8 10 p.

Arrivo a Roma da Napoli . . . 7 30 m. 11 40 m. 3 10 p. 7 40 p. 11 50 p.

Partenze da Roma per Civitavecchia-Orbetello-Pisa-Livorno . . . . . 7 30 m. 2 30 p. 8 10 p.

Arrivo da Pisa-Livorno-Civitavecchia . . . . . 11 40 m. 7 40 p. 4 10 p.

N. B. I treni con asterisco non fanno servizio.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	ore.	ore.	ore.	ore.	ore.	ore.	ore.
Roma	8 —	10 —	12 —	2 —	4 —	6 —	8 —
Tivoli	9 30	11 30	1 30	3 30	5 30	7 30	9 30
	ore.	ore.	ore.	ore.	ore.	ore.	ore.
Tivoli	6 —	8 —	10 —	12 —	2 —	4 —	6 —
Roma	7 30	9 30	11 30	1 30	3 30	5 30	7 30

Tramway da Roma a Tivoli — Prezzo classe I. 80; seconda classe L. 1 20.

TRAMWAY ROMA-BARNO

Partenze da Roma per Barno: ore 8 m. — ore 11 a. — ore 2 p. — ore 5 p. — ore 8 p.

Partenze da Barno per Roma: ore 6 a. — ore 9 a. — ore 12 m. — ore 3 p. — ore 6 p.

R. POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.
Ufficio succursali delle Poste: — Piazza Montecitorio — Via Babuino N. 126 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Poli N. 91 — Via Alessandrina N. 99-A — Via Borgo Nuovo N. 2 — Via Monte Savello N. 41 — Piazza Ponte Sisto N. 20.
Ufficio succursali dei Telegrafi — Piazza Ara-coeli N. 33 — Piazza S. Bernardo N. 4 — Piazza Ponte S. Angelo N. 35.

Musei

Museo Pontificio - Vaticano - Sistino - Scuola e Galleria di pittura - Pinacoteca - Cancelleria - Loggie di Raffaello - Segreto, Sistino - Biblioteca.
Museo Capitolino e Galleria delle statue e pitture antiche.
Museo Kircheriano.
Museo Nazionale (gentilmente dal Magistero) dei Romani - Preistorico - Etnografico - Egizio - Museo Nazionale di S. Sofi, e della Protezione di Roma.
Museo Artistico Industriale, Minerva stradale.
Ingresso libero in tutti i giorni festivi, dalle 10 ant. alle 4 pom.
Scavi Constantiani. - Terme - Sisti arte - Pinacoteca - Protestante - Tabularia.
Ingresso gratuito nei giorni soli: piazza del Campidoglio, dalle 10 alle 4 pom. — Colosseo, in piazza del Quirinale - Colonna Traiana, in piazza Colonna - Palazzo Rospigliosi, in via del Collegio Romano N. 27, dalle 9 ant. alle 4 pom.
Ingresso a pagamento: Palazzo Doriano, in via del Quirino Palazzo, dal mercoledì e sabato dalle 10 ant. alle 4 pom.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Intendenza di Finanza, via dell'Umiltà
R. Comitato di Roma e Circondario, via SS. Apostoli.
Direzione Generale delle Poste, piazza S. Silvestro.
Direzione Centrale dei Telegrafi, piazza S. Silvestro.
Ufficio Centrale del Genio Civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Ufficio Tecnico Speciale per il servizio delle Acque e degli Edifizi Pubblici, palazzo provinciale, via Ripetta.
Ufficio Tecnico del Magistrato della Provincia di Roma, via Monte della Farina, N. 64-A.
Ufficio di Igiene, via della Missione ex-Oratorio.
Direzione e Segreteria del Consiglio Provinciale di Sanità, via Monte della Farina, N. 64-A.
Ispezione Sanitaria e Catasto, via Monte della Farina, N. 64-A.
Dogana e Registro di Roma, piazza della Terra.
Ispezione Doganale di Roma, piazza di Ripetta.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Circoscrizioni, Comandanti, Stradonali.

Comitato di Stato Maggiore generale, via Venti Settembre.
Comando della Divisione militare, via del Seminario.
Comando della Brigata mista, via Giovanni Lanza.
Comando Militare della Piazza, via Giovanni Lanza.
Comando del 1° Reggimento Artiglieria da Campagna, via Giovanni Lanza.
Comando del Corpo di Stato Maggiore, piazza della Pilotta N. 47-bis.
Comando del 1° Corpo d'Armata, via Pontefice Benedetto XIV, 1855.
Comando della Divisione militare, via del Burro.
Direzione militare di Roma, via Statua del gladiatore combattente.
Comando territoriale di artiglieria, via delle Longare.
Comando territoriale del Genio, via dell'Arsenale.
Direzione territoriale di artiglieria, piazza di Marzio in Trastevere, quartiere S. Celio.
Comando territoriale e direzione territoriale del genio, via del Quirinale.
Corpo reale di Stato Maggiore e Comando Militare, Capitale S. Antonio Lucca S. Maria Maggiore.
Direzione di commissariato militare, piazza S. Giovanni Calisani.
Panificio militare, piazza S. Apollonia, N. 14.
Tribunale supremo di guerra e marina e tribunale militare territoriale, via della Lungara palazzo Salviati.
Comando di linea, via della Missione ex-oratorio.
Comando delle compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena, via S. Giovanni.

Tariffe

per gli annunzi ed inserzioni nel Giornale e nelle 4 pagine di Roma

Per a carta pagina . . . . . L. 0,30
Consecutivi in quarta pagina . . . » 0,60
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . . » 1,20

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale

L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**.

GRANDE LOTTERIA

DELLA

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO

ELENCO DEI PREMI DAL N. 1 AL N. 300

I 5 primi premi compongono un obelisco d'oro massiccio al titolo del marengo, alto circa un metro, divisibile in 5 parti equivalenti ad ognuno dei 5 premi, cioè:

Il 1. premio pesa chilogr.	31,736 ed è del valore reale di L.	100,000
» 2. » »	»	25,385
» 3. » »	»	20,000
» 4. » »	»	12,693
» 5. » »	»	6,346

1. Stipo in noce intagliato.
2. Le lavandaie, statua. *Monteverde Augusto.*
3. Cola di Rienzi, statua. *Barghi Ambrogio.*
4. Braccialetto fero Cavallo saffiro e brillanti Gr. 24 3/4.
5. I modelli dell'artista, statua. *Pagani Luigi.*
6. Ordini di madre, statua. *Peroda Benvenuto.*
7. Farfalle, pittura. *Gilardi P. Celestino*
8. Buon giuoco, statua. *Tramberre E.*
9. Cavalletta per testa in brillanti gr 80 1/4.
10. Stanlio e lesso, statua. *Zocchi Ign.*
11. Braccialetto smaltato con brillanti e rose Gr. 24 1/4.
12. Medaglioni a diversi usi in forma di piccione brillanti, Gr. 37 1/10; perle 33 Gr.
13. Carrozza brougham dipinture e Capertura in lino.
14. Mobile grande in stile gotico ai laterali.
15. L'Isola, pittura. *Fontani Teofilo.*
16. Braccialetto oro, brillanti, zaffiri e rubini.
17. Amleto, Va e fati Monaco, pittura. *Rinaldi A.*
18. Orafice, pittura. *Cordi G.*
19. Pianoforte verticale.
20. Doppi giarrettiere bronzo. *Collari Emilio.*
21. Cassone intagliato in massicio di Venezia.
22. Due brillanti del peso di Gr. 24 1/2 montati in orecchini.
23. Un grande pittura. *Gabi F.*
24. La figlia della natura, statua. *Villa Pietro.*
25. Una camera da letto completa in lusso noce intagliato e intarsi.
26. Una cassapana intagliata, stile 300.
27. Un mobile di noce intagliato.
28. Mobile di noce intagliato uso magistrato.
29. Un lampadario a 12 lumi per gas con pulitura in bronzo cesellato.
30. Un braccialetto con perle, brillanti gr. 18 1/4 cadri e rose.
31. Un paio orecchini brillanti, peso gram. 24 montati in oro.
32. Un servizio completo in bronzo dorato.
33. Una spilliera a soriger testa con brillanti, Gr. 37 7/8 cadri, zaffiri, smalto in oro.
34. Stoffa di seta a gobelino vellutato per grandezione.
35. Una carrozza brougham.
36. Grado e tempio, pittura. *Michetti P.*
37. Ritrose al Camposanto, pittura. *Conte L.*
38. La povera madre, pittura. *Nono L.*
39. Bracciale, pittura. *Ferrari.*
40. Il sesso, pittura. *Venanzi Sabino.*
41. Testa stanata, pittura. *Mantegazza G.*
42. Una carrozza Mylord.
43. Spazio di fantasia, pittura. *Gliserti A.*
44. Arabo su cammello bronzo. *Mascagnani A.*
45. Rio funebre in Grecia, pittura. *Nasini F.*
46. Un braccialetto con brillanti.
47. Scrivania, tavolo e quattro sgrazie in noce intagliati.
48. Cristo, Tarature, pittura. *Sorrenge E.*
49. Un servizio da tavola in argento.
50. Un via di Milano, pittura. *Rizzi L.*
51. Riviera ligure, pittura. *Saffiotti.*
52. Partita alla morra, pittura. *Reputi C.*
53. Ritratto e cede.
54. Maria la zingarina, pittura. *Sonn A.*
55. Una libreria, tavolo e sedia in noce intagliati con guarnizione.
56. S. Vittoria Emanuele, statua. *Patussi. R.*
57. Tavolo a mezzo in legno intagliato e dorato.
58. L'equilibrio, statua. *Xoneser E.*
59. Ballo, credenza e tavolo in cuoio sangano con cornice bronzo. *Sagliano* con putti.
60. Dopo il lavoro, pittura. *Bellosio A.*
61. Una bacca uso inglese in magano con cuscini e resti.
62. Collana, braccialetto, spillone, orecchini in oro, perle e rose.
63. Una libreria, tavolo e sedia in noce intagliati.
64. Maria la zingarina, pittura. *Sonn A.*
65. Una libreria, tavolo e sedia in noce intagliati con guarnizione.
66. S. Vittoria Emanuele, statua. *Patussi. R.*
67. Tavolo a mezzo in legno intagliato e dorato.
68. L'equilibrio, statua. *Xoneser E.*
69. Ballo, credenza e tavolo in cuoio sangano con cornice bronzo. *Sagliano* con putti.
70. Dopo il lavoro, pittura. *Bellosio A.*
71. Una bacca uso inglese in magano con cuscini e resti.
72. Collana, braccialetto, spillone, orecchini in oro, perle e rose.
73. Mobile grande in stile gotico ai laterali.
74. L'Isola, pittura. *Fontani Teofilo.*
75. Braccialetto oro, brillanti, zaffiri e rubini.
76. Amleto, Va e fati Monaco, pittura. *Rinaldi A.*
77. Orafice, pittura. *Cordi G.*
78. Pianoforte verticale.
79. Doppi giarrettiere bronzo. *Collari Emilio.*
80. Cassone intagliato in massicio di Venezia.
81. Due brillanti del peso di Gr. 24 1/2 montati in orecchini.
82. Un grande pittura. *Gabi F.*
83. La povera madre, pittura. *Nono L.*
84. Un mobile di noce intagliato.
85. Un lampadario a 12 lumi per gas con pulitura in bronzo cesellato.
86. Un braccialetto con perle, brillanti gr. 18 1/4 cadri e rose.
87. Un paio orecchini brillanti, peso gram. 24 montati in oro.
88. Un servizio completo in bronzo dorato.
89. Una spilliera a soriger testa con brillanti, Gr. 37 7/8 cadri, zaffiri, smalto in oro.
90. Stoffa di seta a gobelino vellutato per grandezione.
91. Una carrozza brougham.
92. Grado e tempio, pittura. *Michetti P.*
93. Ritrose al Camposanto, pittura. *Conte L.*
94. Bracciale, pittura. *Ferrari.*
95. Il sesso, pittura. *Venanzi Sabino.*
96. Testa stanata, pittura. *Mantegazza G.*
97. Spazio di fantasia, pittura. *Gliserti A.*
98. Arabo su cammello bronzo. *Mascagnani A.*
99. Rio funebre in Grecia, pittura. *Nasini F.*
100. Un braccialetto con brillanti.
101. Scrivania, tavolo e quattro sgrazie in noce intagliati.
102. Cristo, Tarature, pittura. *Sorrenge E.*
103. Scoglliera, pittura. *Avendano.*
104. Uno stipo di noce con intagli.
105. L'ultimo ritratto di Napoleone, pittura. *De Molin.*
106. Trascritti ed annunciatori, pittura. *Nessi.*
107. Un orciolo da caffè in argento.
108. Mandolinata, pittura. *Mandolinata.*
109. Un tavolo a muro con figure e un putto portalume.
110. Un recamidor d'uso in forma di croce.
111. Una cornice intagliata con putti.
112. Terrento presso Alagna, pittura. *Bisi.*
113. Un letto in noce bianco a due posti.
114. Un orciolo da caffè in argento.
115. Mandolinata, pittura. *Venturi.*
116. Mobile dorato con specchio.
117. Mazzoni, statua. *Rapagnetta.*
118. Una tavoletta in noce intagliata e lastra di marmo.
119. Un altro nero, sets a due sol.
120. Coppa d'argento sbalzata, stile 800.
121. L'ultimo ritratto di Napoleone, pittura. *De Molin.*
122. Un tavolo a muro con figure e un putto portalume.
123. Un recamidor d'uso in forma di croce.
124. Una cornice intagliata con putti.
125. Terrento presso Alagna, pittura. *Bisi.*
126. Un letto in noce bianco a due posti.
127. La porta dell'Inferno, pittura. *Trentini G.*
128. Credenza grande di noce intarsiata.
129. Un lampadario a 30 fiamme, stile rinascimento.
130. Scrittoiare in noce con intagli.
131. Una carrozza a sandrinière a...
132. Un cassapanca a forte in noce con copertura di panno.
133. Il tramonto, pittura. *Bologna.*
134. Armadietto in ogni noce con cristalli e intarsi in avorio.
135. Lidia, pittura. *Spinetti.*
136. Una scrivania in noce a tartaruga.
137. Trono ferravorio, pittura. *Roberto.*
138. Tavolo a muro a bassorilievi, con gatto e diamanti.
139. Fago accarezzato, pittura. *Montecarlo.*
140. Lampadario intagliato in noce a lumeggiato in oro.
141. Scorsi di primavera, pittura. *Faccioli.*
142. Coperta da letto (forrento) intarsiata.
143. Sogno, pittura. *Dilloncu.*
144. Cofanetto in noce scolpito.
145. Scacchi a figure, pittura. *Donna.*
146. Braccialetto in oro con perle e brillanti.
147. La Brisenda, statua. *Bernardi.*
148. Mariuzio, statua. *Bregli.*
149. Cassa da letto in noce, grande al vero.
150. Antuano, pittura. *Pizzi.*
151. Tavolo-credenza in legno noce d'Indie.
152. Stoffa cremisi seta con passamaneria.
153. La strada, pittura. *Parisini.*
154. Un piatto dipinto, Amore e Psiche.
155. Un paio fiammelli da cavallo di lusso.
156. La Scuola a Maciy. *De Tivoli.*
157. Lampadario a 6 lumi in vetro e sprezzature d'oro.
158. Trasmutiti, pittura. *Pallavera.*
159. Stipo in noce con intagli a smoschion.
160. Il noce studio, acquerelli, *Signodi.*
161. Bracciaiolo cellare, spilloni e pendenti, ovi e perle.
162. Servizio da caffè completo, graffiolché, maglio argentato.
163. Nel bosco, acquarelli, *Carlandi.*
164. Una bugia argento cesellato e ferro specchietto in oro.
165. Orfilana a orecchini d'oro, stile pompeiano con pietre dure intese.
166. Idillio campestre, acquarelli, *Cipriani.*
167. Un lampadario in vetro di Murano.
168. Una cassapana in noce intagliata.
169. Una libreria in noce intagliata.
170. Un specchio grande di vetro a cristalli.
171. Tavolo in noce intagliato ed uso gradiniere.
172. Un orologio a sopraddì d'oro (Italia).
173. Stipo in ebano e avorio con lavori in pietra dura.
174. Uno stipetto in ebano con cruati intagliati ed in avorio.
175. Una specchio con putti e cruati incisi.
176. Gilda, marina, pittura. *Gazzo.*
177. Fondola stile Luigi XVI, bronzo cesellato e dorato.
178. Fiasaglio a Napoli, pittura. *Donzo Ciro.*
179. Un statuette equestri in bronzo.
180. Nonna, pittura. *Ferrari.*
181. Un olmo in faro a cesello.
182. Cristo, pittura. *Bernardo.*
183. Cavalco bronzo con ritratto di Mazzoni.
184. Bluma, pittura. *Brambilla.*
185. Cornice in noce intagliata.
186. Studio del vero, pittura. *F. Gaia.*
187. Una cassetta intarsiata in ebano e avorio.
188. L'artista, pittura. *Bertolini A.*
189. Tappeto in un pezzo di lana della superficie di 63 m. q.
190. La preghiera della sera, pittura. *Nicci.*
191. Un tavolo intagliato.
192. Alla fratta, pittura. *Cenacchio.*
193. Harmonium in palissandro.
194. Scena, pittura. *Ferrari.*
195. Luna di miele, pittura. *Cangi.*
196. Verde pisagliera, pittura e acquila.
197. Viale Principe Amedeo a Firenze, pittura. *Bisi.*
198. Alium in tartaruga con bassirilievi.
199. Studio del vero, pittura. Bennero L.
200. Una pallicera di volpe per carrozze.
201. Un tripode in bronzo e due vasi cesellati.
202. Bimbi, pittura. *Cenacchio.*
203. Un libreuccino in legno palissandro.
204. Un lampadario a 6 lumi in bronzo.
205. Tavolo intagliato con schiavo ed acquila.
206. Viale principe Amedeo a Firenze, pittura. Fattori G.
207. Alium in tartaruga con bassirilievi.
208. Studio del vero, pittura. Bennero L.
209. Una pallicera di volpe per carrozze.
210. Natura morta, pittura, Bucchi E.
211. Tavolo grande di legno noce intagliato.
212. Gli inconclusati, pittura, Raimondi I.
213. Una stoffa d'oro con brillanti e zaffiri.
214. Un abito seta *seidle* ar con passamaneria.
215. Monache di buon umore, pittura, Ribassi R.
216. Una collana con fermiera intiera in granata.
217. Mobile con giglio con scudetto in stile etrusco.
218. Madonna in argento, oro, brillanti e rose.
219. Ritratto di S. M. la Regina, acquerello, Sarteschi.
220. Libreria intarsiata in noce e avorio.
221. Una collana amico orientale.
222. Un bronzialetto con miniature, smeraldi, diamanti e zaffiri.
223. Un fucile damasco a percussione centrale.
224. Stalla forro cavallo, zaffiri e brillanti.
225. Cena. Chiesa del Orsi e Venezia, pittura. Rizzo.
226. Vellute cremisi metri 26.
227. Cornice di noce intagliato con fondo dorato.
228. Porta Santa Maria a Lucenza, acquarelle, Colonnaz.
229. Raccolta di volumi edizione diamante, in apposita cassetta legno noce.
230. Collo bronzo, pittura, Pallavera.
231. Un calamaio argentato.
232. Quattro stoffe per fitrone di legno noce operato in pelle, imitazione cuoio.
233. Un servizio da tavola in argento uso Cristoforo.
234. Una cassa forte in ferro.
235. Pantalone, pittura, Feragutti.
236. Tavolo in legno con dorature, sostenuto da mori.
237. Due letti in noce.
238. Mario Pia, pittura, Mancheslini.
239. Augusta testa, pittura, Marchesini.
240. Una scrivania, cassettone, cassettiere con specchio.
241. Vittorio arabo, pittura. Dall'Orto.
242. Un sasello d'uso con perle a brillanti.
243. Una libreria, stufa, pittura, Sorlenio.
244. Un vaso di smaltino, neo Pesaro.
245. Un lampadario piano, parato bronzo.
246. Lo spazzamuino, pittura, Ziegani.
247. Una scatola stagnata in mosaico ad ebano.
248. Cosellatore arabo, pittura, Mariani P.
249. Un tavolo intagliato.
250. Due candelabri con cornoti.
251. Un lampadario a vetro di Murano.
252. Tavolo a muro con specchiera dorata.
253. Cornici d'Italia del Chorubini e mappe mondo.
254. Bassorilievo per coperta d'album.
255. Una stufa elettrica di nuovo sistema per ingresso o ascolo.
256. Una scrivania in noce d'Indie a vari intarsi.
257. Tavolo in mosaico con mensili e fori in oro
258. Due mensole con putti in legno bianco.
259. Porta-ritratti in noce intarsiato con doppia e avorio.
260. Quiete, pittura, Fragiacomo.
261. Mezzi 12 stoffa di seta per abito, operata a rose.
262. Leggio e due panche in legno noce intagliato.
263. Bracciaiolo, spillone ed orecchini a cro rose a nodi.
264. Un ringraverre, scultura, Mazzucchelli.
265. Bottiglia in vetro rosso montata in bronzo.
266. Un tavolo in mosaico con sostegno in oro.
267. Tappezzeria bouquet cremisi velluto.
268. Un cofredo in tartaruga contenente imbrelli, ombrellini e ventaglio.
269. Oggetti diversi in legno torsito, come tavoli, sedie, portabiti, ecc.
270. Un calice a pindentalla argento cesellato.
271. Pace Cesano — Una tazza, un piattino a cacchiaino per brodo, in argento cesellato.
272. Cornice in ebano a avorio.
273. Un tavolo a muro rinnato a bocconia.
274. Una stufa in maiolica con estrazione igroscopica, rivestita in metallo nichelato.
275. Un stipetto scolpito in noce.
276. Un tavolo in legno dorato e scacco da putti e rose.
277. Braccialetto con e mosaico lapa.
278. Servizio di cristallo a 1/2 nero semmetallo argento.
279. Braccialetto d'oro stracco con iscrizione e fiocco.
280. Sacchi da viaggio per signora con esperimento e fiocco.
281. Un servizio da thè per 2 persone, decoro Giapone.
282. Raccolta di opere della Biblioteca Venezia.
283. Un tavolo da lavoro in noce Feck.
284. Una giardiniera con putti in terra cotta.
285. Pergola d'ingresso, pittura, Canova.
286. Tavolino con ghirlanda a piede dorato.
287. Mazzucchi cavalieri, pittura, E. Sarpi.
288. Tavolo a muro con specchiera in legno dorato.
289. Una dal borsaggio, pittura.
290. Una stufa di terra di majolica.
291. Dopo il tramonto, pittura, Tommasi.
292. Una specchia ottagono stile Murano.
293. Il pane lungo, pittura, Mercenari.
294. Uno stipetto a cassetti in ebano mosaico.
295. Pesci grossi, pittura, Cenacchio.
296. Una delle opere classiche moderne, *Teresa Fraselli.*
297. La bambola, pittura, Capra.
298. Un tavolino a piede unico stile Scrovino.
299. Valentina, pittura, Cagnoni.
300. Un tavolo in mosaico con magnolie.

Fra giorni seguirà la classificazione degli altri premi già acquistati dalla Commissione delegata per l'acquisto e sarà immediatamente pubblicato l'elenco ufficiale completo di tutti i premi.

Prezzo d'ogni biglietto Lire UNA.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Milano si vendono in Roma presso l'amministrazione del *Popolo Romano*, via della Coppella, N. 35.

VILLEGGIATURA - Affittasi in luogo salubre quartierino di N. 4 stanze e cucina mobigliato in ridente posizione, vicino alla campagna. Per trattive dirigersi Passeggiata Ripetta 16.

RICERCA: Una signora sola italiana, senza figli, desidera acquistare una villa sola, di aspetto di conversazione con Eva, in luogo ameno, ma non lontano dalla città, ed allegato. Scrivere alla Sig.ra Emma casella postale francobollo per la risposta, forma in posta Pilli.

PER SOLE LIRE 10 si spediscono 2 magnifiche *Lampade a petrolio* con piedistallo di cristallo finissimo, elegantissimo, ciascuna di m. 0,38 1/2 con tubo tutto decorato ed anche, desiderandolo con globo smerigliato o bianco per lo stesso prezzo. Franco d'imballaggio e da rottura - contro vaglia postale ad Agenzia Lampade, piazza Castello 15. Torino.

N. B. Ordinandone una sola, inviare L. 5,50.

QUALUNQUE Commissionario, Agente e di Quale scientifiche, scolastiche e pubblicazioni di bonne morale, antiche e moderne, tutto italiano che estero, al seguente prontamente dall'agenzia d'annunzi del giornale *l'Opinione*, via del Seminario n. 87, Roma. Scrivere — franco.

L'ANNUNZIATORE degli impiegati vacanti del Regno in Italia Periodico Settimanale L. 4,50 Settem. 1881 al 30 giugno 1882 in copia postale alla Direzione FANO Fabio, via Ripetta, Ritardasi abbonamenti a termine diverso.

PER SOLE LIRE VENTI CONCORRENZA impossibile

MAGNIFICO SERVIZIO IN CRISTALLO

12 Bicchieri per acqua		4 Caraffe da vino	
12 id. per vino		2 id. per acqua	
12 id. per vino fine		2 Porta-aceto - 2 Porta-stecchi	
1 Compotiere glasse		1 Vinaigrier	

Con regalo di un elegante servizio da liquori in cristallo di Boemia per 18 persone, con piatto di cristallo e caraffa.

Assortimento Lire 5 si spediscono tutte una bicchieri a calice.

Spedire vaglia postale ad ignazio Brol, piazza Castello, 15, Torino - franco d'imballaggio e da rotte a-

64 Pozzi Regalo straordinario; un biglietto originale della lotteria di Milano — 700,000 lire la serie di premi.

LA NOSTRA MARINA MERCANTILE di C. de Amezaga, capitano di lungo corso. Livorno. Livraison vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia dell'Opinione, via Seminario N. 87, Roma.

CESSO ALL'ITALIANA

Cesso coperto BREVETTATO e PREMIATO CON MEDAGLIA a 3 pi PERFETTO di tutti i sistemi inventati.

Non può **guastarsi** giammai per la condotta delle cattive acque, ed è sempre **profumato** per la continua evaporazione di oggetti qualsiegliano, senza **cattivi scappi** percettibili.

Adottato dai MINISTERI, GRAND CIVILE, a MILANO, Ospedali, Caserme, Carceri, Collegi, Monasteri, Teatri, Case, principesche, ecc.

Per famiglie, in cristallo L. 25. — Per numerose persone in ghisa bisogna L. 32. — Per regalo L. 5.

Si spediscono per valore in assegno o contro vaglia.

Per agenzie di forme, colore e disposizione rigenti a quella delle riscontra ANTICA FONTE DI PEJO onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia stichetta e capsula con sopra AN-TICA-FONTE-PEJO-BONGHETTI.

La Direzione C. BORGHETTI.

ANTICA FONTE DI PEJO

Si provveggono i Signori Commessanti di quest'acqua Ferruginosa che da specialisti non poco in commercio alle acque con ingredienti di **Valle di Pejo, Val Sulla di Pejo, Fucinaia di Pejo**, ecc. ecc. non conobbe per la loro inferiorità averne cotto, si servono di bottiglie con etichette e capsula di forma, colore e disposizione rigenti a quella delle riscontra ANTICA FONTE DI PEJO onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia stichetta e capsula con sopra AN-TICA-FONTE-PEJO-BONGHETTI.

La Direzione C. BORGHETTI.

TRA FRATELLI E SORELLE

CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA, DI A. BIART

Tradotte da C. DE - CASTRO

Un elegante volume in 8 grande di pagine 216, riccamente illustrata da 24 finissime incisioni a parte.

Costano 30 Conversazioni nelle quali un padre amorevole spiega a' suoi figliuoletti i fenomeni della natura. Storia, letteratura, scienza si danno in mano e si smondano in quei dialoghi, la cui stanza è l'amore delle studio e colla fa migliu.

Quest'ottimo libro è degno di abbellire la biblioteca di qualunque famiglia per sesso consulente in ogni occasione può servire come elegante e ricercato gratificazione dono.

Prezzo L. 4. *Legato in tela e a oro per regalo e per premio L. 5,50.*

CARI FANCIULLI

APOLOGHI, PARABOLE, E RACCONTI

originali e tradotti di MARIA VIANI-VISCONTI

Un volume in 8 grande, stampato colla massima cura, e abbellito da 62 incisioni, fra cui raccolta interessante di esempi di morale e di virtù, un libro che allieta la mente e intanerisce il cuore.

Prezzo L. 4. *Legato in tela e a oro per regalo e per premio L. 5,50.*

AVVISO

Si diffida chiunque a non pagare altrimenti obbligazioni e cambiali all'ordine di **Serafino Riccini**, essendo state rilasciate arbitrariamente insieme ad altri pacchi, biancherie e valori, carte ecc. da Luigi Salmenghini e Baldovino Pasini, sedicenti **proprietari** della Ditta Carlo Wedekind e C.o fin dal 12 Agosto p. p.

Roma 1 Settembre 1881.

SERAFINO RICCINI